

Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale

a cura di
Giacomo Zagardo

Gennaio 2009

ABRUZZO

Protocollo MIUR-Regione del 30.07.03, (DGR 729 del 6.09.03)
 Accordo territoriale del 19.01.04
 Protocollo MPI-Regione del 16.12.07
 DGR 580 del 21.06.05, Adeguazione dei progetti dei corsi agli standard formativi minimi nazionali
 DGR 1374 del 21.12.05: modifica dei parametri di finanziamento
 DGR 890 del 03.08.06: Strumento unitario di programmazione a supporto della conclusione del Programma - Direttive gestionali e strumenti operativi per l'attuazione
 DGR 33 del 15.01.07: Percorsi formativi sperimentali finalizzati all'assolvimento del Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione.
 DGR 119 del 12.02.07: Avviso per la presentazione delle domande di assegnazione di *voucher*
 DGR 795 del 03.08.07: Avviso per la presentazione delle domande dei percorsi integrati

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 10
 n. allievi 144

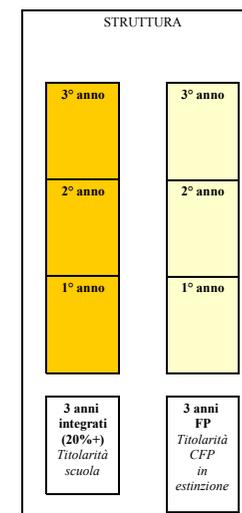
A.s.f. 2004/05
 n. corsi 54
 n. allievi 841

A.s.f. 2005/06
 n° corsi 86
 n° allievi 1.443

A.s.f. 2006/07
 n. corsi 65
 n. allievi 988

A.s.f. 2007/08
 n. corsi 46
 n. allievi 739

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI INTEGRATI E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (<i>percorsi integrati, con FP più del 20%</i>) (<i>ex percorsi di FP</i>)</p> <p>I percorsi centrati sulla formazione professionale (oggi in estinzione), con forme di interazione con la scuola, erano considerati nel 2006/07 "percorsi episodici" destinati a far fronte temporaneamente ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite <i>voucher</i>. Sono stati sostituiti nell'a.s. 2007/08 da percorsi integrati, ma con un'offerta limitata).</p> <p>Misure congiunte di sistema: - anagrafe regionale</p> <p>Collaborazione FP – scuola: - progettazione dei percorsi - utilizzo di personale docente - utilizzo di strutture</p> <p>Bando regionale.</p>	<p>L'iscrizione avviene presso le scuole per i percorsi integrati e presso i centri di formazione professionale per i percorsi di FP in estinzione.</p> <p>I percorsi di FP sono svolti dagli organismi formativi accreditati, sulla base di possibili accordi di collaborazione, a valore premiale, con le istituzioni scolastiche di II grado, in relazione ai criteri definiti dagli accordi territoriali. Le collaborazioni sono stabilite mediante la stipula di singole intese per la definizione del percorso formativo.</p>	<p>Nei percorsi integrati, per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono previsti, di norma, i docenti della scuola (60%).</p> <p>I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage sono demandati ai docenti della formazione professionale (40%).</p> <p>Nei percorsi di FP i docenti delle competenze tecnico-professionali e quelli delle competenze di base provengono dai CFP.</p> <p>Solo nei casi stabiliti da singole intese tra scuola e CFP, le competenze culturali di base e la personalizzazione possono essere curate dai docenti delle istituzioni scolastiche.</p>	<p>Nei percorsi integrati, gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono il 60% del monte ore. Per i contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage è previsto il 40% del monte ore.</p> <p>Il percorso di tre anni (3.000 ore), è suddiviso in 1.000 ore per ciascun anno formativo, di cui 850 con il gruppo classe e 150 di interventi personalizzati.</p> <p>Il monte ore complessivo prevede una ripartizione in quattro aree: - area culturale 950 ore (32%); - area professionale 1.100 (37%); - personalizzazione 450 (15%); - stage 500 ore (16%)</p> <p>Lo stage prevede un monte ore medio del 16% nel corso del triennio, pari a 450 ore.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere: - orientamento - personalizzazioni e - accompagnamento al percorso.</p>	<p>Le verifiche periodiche e finali sono effettuate dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa.</p> <p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.</p> <p>In via sperimentale gli organismi formativi attestano e certificano le competenze acquisite dagli allievi sulla base delle figure professionali dei percorsi sperimentali triennali frequentati. La registrazione delle competenze acquisite dovrà essere riportata sul libretto formativo ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 276/03.</p>	<p>La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle istituzioni scolastiche avverranno secondo le modalità previste dall'art. 4, c. 6, del DPR 275/99. È stato recepito l'Accordo tra MIUR, Ministero del Lavoro e Regioni per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi come da documento della CU del 28.10.04.</p> <p>L'Ente di formazione e le istituzioni scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo.</p>



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>È prevista la costituzione di un Gruppo di lavoro misto per il monitoraggio del progetto, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica, finalizzato a supportare l'attività del Comitato paritetico di coordinamento e garantendo il collegamento ed il monitoraggio delle attività sperimentali.</p> <p>Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di formazione professionale, che prevedono forme di interazione con la scuola, è prevista la costituzione di un <i>Gruppo di lavoro misto</i> per il monitoraggio dei percorsi, composto da rappresentanti della Regione Abruzzo, dagli Enti formativi titolari delle proposte formative triennali e dalla Direzione scolastica. Il Gruppo di lavoro è finalizzato a supportare l'attività del <i>Comitato paritetico di coordinamento</i>, in via di attivazione, per garantire il collegamento ed il monitoraggio delle attività sperimentali.</p>	<p>È previsto un adeguamento dei percorsi agli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, fuoriusciti dal sistema scolastico alla data del 15 gennaio (si intendono per tali i soggetti non iscritti nel relativo a.s. ad alcun Istituto superiore e i soggetti che alla data del 15.01.07 abbiano cessato la frequenza scolastica), che non abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età alla data del 15 gennaio. Il numero degli allievi di singoli corsi non deve essere superiore a 15.</p>

BASILICATA

Protocollo 24.07.03
Accordo territoriale 12.12.03

A.s.f. 2003/04
n. percorsi 11
n. allievi 118

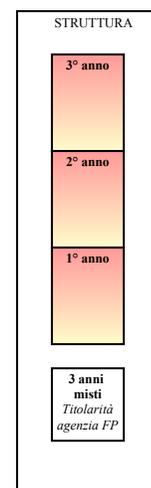
A.s.f. 2004/05
n. percorsi 11
n. allievi 118

A.s.f. 2005/06
n. percorsi 27
n. allievi 332

A.s.f. 2006/07 (Monitoraggio '07)
n. percorsi 27
n. allievi 332

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 46
n. allievi 601

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi misti)</p> <p>Percorsi triennali di formazione professionale per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella formazione professionale.</p> <p>Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della LR 12/98 ed accreditate dalla Regione.</p> <p>Misure congiunte di sistema: progettazione, monitoraggio, valutazione, certificazione, formazione congiunta.</p>	<p>L'iscrizione avviene presso le due Agenzie provinciali.</p> <p>I percorsi sono svolti dalle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della LR 12/98 ed accreditate dalla Regione Basilicata.</p> <p>I percorsi si realizzano sulla base di Convenzioni stipulate con le istituzioni scolastiche individuate dall'USR per la Basilicata quali Centri risorse obbligo formativo (reti di scuole della regione Basilicata).</p>	<p>I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle Agenzie; quelli delle competenze di base provengono dalla scuola e dalle Agenzie.</p> <p>Le risorse umane impegnate possono essere: operatori dei Centri Impiego Lavoro (CIL), docenti del sistema dell'istruzione, docenti della formazione professionale, specialisti di settore, tutor aziendali, dirigenti scolastici e personale della scuola.</p>	<p>La durata complessiva è di 2.900 ore, di cui 700 al I anno, 1.200 al II e 1.000 al III.</p> <p>I annualità (700 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100 ore di orientamento all'obbligo (CPI e FP) - 450 ore di competenze di base e trasversali (scuola e FP) - 150 ore di stage/tirocini (CPI, FP, scuola). <p>II annualità (1.200 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 50 ore di orientamento (FP) - 450 ore di competenze di base e trasversali (scuola e FP) - 400 ore di competenze tecnico-professionali (FP) - 300 ore di stage (CPI, FP, scuola) <p>III annualità (1.000 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 700 ore di competenze tecnico-professionali (FP) - 300 ore di stage/tirocini (FP) <p>Il percorso triennale prevede quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100 ore di orientamento all'obbligo - 900 ore di competenze di base e trasversali 	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell'istruzione e di personale specializzato; - Azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali; - Azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale; - Azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale; - Formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado 	<p>La verifica/valutazione prove strutturate e semi-strutturate, colloqui brevi, interrogazioni orali, prove scritte o esercitazioni e prove grafiche.</p> <p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.</p> <p>Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione nella classe IV di un istituto tecnico o professionale o per l'ingresso in un IFTS coerente con la qualifica ottenuta.</p>	<p>La convenzione fra scuola e Agenzie Provinciali di FP contiene la preventiva definizione fra le parti delle procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia di scuola e Agenzia di FP. Sui dispositivi di certificazione dei crediti il Gruppo Tecnico Integrato Regionale è riunito con regolarità per formalizzare, monitorare e documentare i percorsi già compiuti e quelli in itinere. Il Gruppo ha provveduto a mettere a punto un documento per le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei crediti.</p> <p>Sono riconosciuti crediti anche a quanti partecipano esclusivamente alle specifiche azioni di orientamento, con adeguato inserimento nel portfolio personale.</p> <p>Ai fini dei passaggi orizzontali tra i sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli organismi di formazione professionale, vengono riconosciuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a conclusione del I anno, punteggi di credito che potranno permettere al soggetto di proseguire nella formazione professionale, di accedere ad un percorso di apprendistato o di rientrare nel sistema dell'istruzione (II anno della scuola secondaria superiore); - a conclusione del II anno, crediti tali da permettere il passaggio al III anno



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>La Regione Basilicata attraverso le Amministrazioni Provinciali di Matera e di Potenza ha costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un Gruppo Tecnico Integrato Regionale a cui risultano assegnati principalmente funzioni di progettazione, monitoraggio quantitativo e qualitativo, verifica e valutazione delle diverse azioni e consulenza nelle diverse fasi di attuazione; - un Comitato di Coordinamento regionale preposto al monitoraggio di sistema. <p>Il Gruppo Tecnico Integrato (composto da rappresentanti dell'APOF-IL di Potenza, dell'AGEFORMA di Matera, dell'USR, dei Servizi per l'impiego di Potenza e Matera) ha attivato tutte le procedure idonee alla programmazione, organizzazione ed avvio delle Azioni. Pertanto ha progettato il percorso sperimentale regionale nelle sue diverse articolazioni; elaborato, pianificato e coordinato in fase attuativa i segmenti interni alla formazione congiunta del personale; supportato l'esecutività delle diverse azioni.</p> <p>Le due Province per il tramite delle rispettive Agenzie Formative hanno così provveduto al coinvolgimento e alla formalizzazione di opportuni accordi con le Istituzioni scolastiche già individuate dall'USR quali Centri Risorse Obbligo Formativo. Le Convenzioni sottoscritte con ciascuna Scuola capofila del Centro Risorse per il territorio di riferimento, addegnano, all'entrata in vigore, ad</p>	<p>Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p> <p>Adozione e revisione del Repertorio delle Unità didattiche per le competenze di base e trasversali (prodotto del I laboratorio Integrato di formazione congiunta del personale), finalizzato ad impostare in modo uniforme la programmazione educativo-didattica di natura disciplinare, corrispondendo il più possibile alle caratteristiche psicologiche e socio-culturali dei soggetti in obbligo formativo, nonché alle loro specificità apprenditive. Il Gruppo Tecnico Integrato Regionale ha inoltre provveduto alla documentazione e valutazione della sperimentazione fin qui condotta, che ha trovato espressione in una pubblicazione in cinque quaderni tematici, relativamente ad ognuna delle azioni progettuali realizzate.</p>	<p>Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore).</p>

CALABRIA

Protocollo 23.09.03
Accordo territoriale 13.09.04

A.s.f. 2004/05
n. percorsi 27
n. allievi 405

A.s.f. 2005/06
n. percorsi 15
n. allievi 270

A.s.f. 2006/07
n. percorsi 23
n. allievi 405

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 55
n. allievi 960

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (formazione professionale)</p> <p>La realizzazione dei percorsi sperimentali triennali prevede l'interazione tra organismi di formazione (agenzie accreditate per l'obbligo formativo), istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore ed una impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro.</p> <p>Misure congiunte di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regionale; l'anagrafe - confronto con i soggetti coinvolti nella sperimentazione; - monitoraggio dei percorsi sperimentali. <p>La collaborazione tra agenzie e scuola si è avuta in pochi casi come aiuto nelle definizioni delle metodologie da</p>	<p>I soggetti attuatori dei percorsi sperimentali sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo; - agenzie formative accreditate che assicurino le attività di orientamento; 	<p>Le risorse professionali coinvolte nella sperimentazione includono sia i docenti dell'agenzia formativa che i docenti dell'istruzione scolastica. Da sottolineare che ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap.</p>	<p>Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.200:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I anno - 1.000 ore suddivise in: 550 ore di competenze di base, 300 per le competenze tecnico professionali e 150 per le attività di stage nelle aziende; - II anno - 1.100 ore suddivise in: 300 ore per le competenze di base, 500 per le competenze tecnico professionali e 300 per stage; - III anno - 1.100 ore suddivise in: 100 ore per le competenze di base, 450 per le competenze tecnico professionali e 550 di stage. 	<p>Le misure di accompagnamento previste nei percorsi triennali comprendono: accoglienza, riconoscimento dei crediti in ingresso, orientamento e al riorientamento, sostegno ai passaggi tra i percorsi, personalizzazione dei percorsi. Ai disabili, extracomunitari, soggetti a rischio di esclusione sociale sono garantiti attività di sostegno, forme specifiche di tutoraggio e facilitazioni all'inserimento nel contesto sociale e lavorativo.</p>	<p>La verifica/valutazione è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - itinere attraverso dei questionari; in - e attraverso questionari; final - de in cui si riporta l'intero percorso effettuato. sche <p>Sono previsti l'attestato di qualifica professionale nonché i crediti per il rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>Ai ragazzi che non erano in possesso della licenza media viene dato, a conclusione del percorso oltre all'attestato di</p>	<p>Nei progetti formativi si definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi, fermo restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative.</p>	<p>3° anno</p> <p>2° anno</p> <p>1° anno</p> <p>3 anni FP Titolarità CFP</p>

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Le modalità dell'integrazione didattico-curriculare e del raccordo con il mondo del lavoro sono definite da un gruppo paritetico scuola - FP a cui è affidata l'organizzazione didattica del corso, il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento dei crediti ed il monitoraggio, il supporto alle metodologie didattiche e la produzione di sussidi.</p>	<p>La Regione Calabria si impegna di adeguare i percorsi agli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli, delle certificazioni nonché dei crediti formativi, ivi compresi quelli acquisiti in apprendistato anche ai fini dei passaggi tra i sistemi formativi secondo l'Accordo Quadro del 15.01.04.</p>	<p>Ragazzi quattordicenni che abbiano conseguito la licenza media o che non siano in possesso della licenza media.</p>

CAMPANIA

Protocollo del 31.07.03
DGR 2744 del 18.09.03
Ordinamento del curriculum di riferimento
DGR 1531 (percorsi integrati)
DD 111 del 31.05.04 (Avviso regionale
per la presentazione di progetti)

A.s.f. 2003/04
n. percorsi 181
n. allievi 3.080

A.s.f. 2004/05
n. percorsi 286
n. allievi 4.447

A.s.f. 2005/06
n. percorsi 295
n. allievi 4.315

A.s.f. 2006/07
n. percorsi n.d.
n. allievi n.d.

A.s.f. 2007/08
n. percorsi n.d.
n. allievi n.d.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
<p>PERCORSI INTEGRATI (percorsi integrati: CFP fino al 20%) ex 3 anni integrati: CFP più del 20%</p> <p>Percorsi integrati sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale</p> <p>Istituto ed ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettano il corso secondo le indicazioni delle linee guida; - realizzano le attività secondo il progetto esecutivo; - stipulano una convenzione che regola i loro rapporti per la realizzazione del corso. <p>Bando regionale con gestione delegata alle province</p>	<p>I progetti devono essere presentati e realizzati da un istituto di istruzione professionale o tecnica o d'arte in accordo con un centro di formazione professionale, pubblico o privato. La gestione del progetto fa capo all'istituto di istruzione.</p> <p>I percorsi sono realizzati, di norma, negli istituti disponibili, che ricevono l'iscrizione dei giovani. Possono essere coinvolti nell'accordo gli organismi di formazione professionale in possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture formative di cui al DGR 3927 del 27.08.02.</p>	<p>I docenti delle competenze di base e, salvo casi particolari, quelli delle competenze tecnico-professionali provengono dalla scuola.</p> <p>Le attività di FP sono svolte dai docenti dell'ente di formazione e possono essere impegnate per l'organizzazione dei servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psicopedagogico, bilancio di competenze).</p>	<p>I corsi sono a titolarità delle scuole accreditate, con la presenza nel triennio di un'integrazione con i centri di formazione professionale.</p> <p>Le istituzioni scolastiche, d'intesa con gli organismi di formazione professionale, programmano i percorsi integrati, avvalendosi della flessibilità didattica ed organizzativa.</p> <p>La quota delle attività di formazione professionale deve essere pari al 15% del monte orario complessivo, a cui può essere aggiunta un'ulteriore quota del 15% in codocenza per l'organizzazione dei servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psicopedagogico, bilancio di competenze).</p> <p>Gli standard minimi delle competenze di base fanno riferimento all'Accordo Quadro del 15.01.04. È opportuno evidenziare che il monte ore destinato alle aree/discipline di base impegna circa il 65% del totale delle ore stabilite per la sperimentazione negli anni scolastici di riferimento, mentre le ore riguardanti le "competenze trasversali" si aggirano intorno al 20% del monte ore complessivo.</p>	<p>Il curriculum potrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientament o bilancio di competenze - sostegno psicopedagogico 	<p>Per quanto riguarda le modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti vengono applicate le norme sulla valutazione periodica e finale previste per gli scrutini ed esami opportunamente adattate alla sperimentazione.</p> <p>Nei percorsi integrati, a regime dall'a.s. 2004/05, conseguimento del diploma o della progressione al IV anno di istruzione, previsti dai vigenti ordinamenti, e di un attestato di qualifica professionale rilasciato in base alle norme in materia di formazione professionale oppure crediti per il passaggio alla FP.</p>	<p>Sono previste le passerelle e riconoscimenti dei crediti formativi attraverso la Certificazione delle competenze (in uscita) ed il riconoscimento dei crediti (in ingresso). I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi vengono definiti preventivamente dai progetti formativi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative. Il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.</p>	<p>3° anno</p> <p>2° anno</p> <p>1° anno</p> <p>3 anni integrati Titolarità scuola</p>
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI					
<p>La gestione dei percorsi sperimentali è affidata ad un Gruppo Tecnico Regionale di Valutazione costituito dalle 5 Commissioni Provinciali composte dai rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, Regionali e dall'USR.</p>	<p>È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore) e non abbiano compiuto il 18° anno di età.</p>					

EMILIA-ROMAGNA

Protocollo 8.10.03
 Accordo territoriale 19.02.04
 Intesa USR-Regione del 31.05.07
 DGR 1052 del 9.06.03 di approvazione linee guida
 Linee guida 2003/04
 DGR 2049 del 2003
 LR 12 del 30.06.03
 Determina Direttore Generale 14272/03
 adozione 20 schede descrittive delle qualifiche conseguibili in obbligo formativo
 DGR 2634/04 (consolidamento dell'offerta)
 DGR 2212 del 10.11.04 approvazione delle qualifiche professionali I provvedimento
 DGR 936 del 17.05.04 (sistema regionale delle qualifiche)
 DGR 265 del 14.02.05 (approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie d'azione)
 DGR 259 del 14.02.05 (approvazione linee guida per la progettazione di percorsi integrati)
 DGR 289 del 14.02.05 (standard qualitativi dell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi integrati)
 DGR 735 del 9.05.05 approvazione percorsi integrati nei licei
 Accordo in CU del 28.10.04 sulla certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti.
 DGR 830/07 Direttiva percorsi biennali e annuali diritto/dovere. (destinatari e caratteristiche)
 Bandi provinciali

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 124 (int.)
 n. allievi 1.932 (int.)

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 371 (int.)
 n. allievi 8.682 (int.)

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 258 (int.)
 n. allievi 5.355 (int.)

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 541
 n. allievi 12.647

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 548
 n. allievi 12.296

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO
<p>PERCORSI INTEGRATI PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <p>Pertanto, al di là del percorso tradizionale: biennio di istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP triennio di istruzione integrato</p> <p>Misure congiunte di sistema: progettazione percorsi, valutazione e riconoscimento crediti, linee guida, repertorio di unità formative, modulistica, regole di gestione, formazione congiunta formatori, valutazione degli apprendimenti.</p> <p>Collaborazione scuola-FP: progettazione, codicenza, valutazione, riconoscimento crediti, orientamento, sostegno ai disabili, formazione formatori, raccordo con il territorio, produzione materiale didattico, definizione metodologica, definizione livelli di apprendimento, personalizzazione percorsi, stage.</p> <p>Bandi provinciali</p>	<p>Iscrizione a 14 anni a scuola. Successivamente, se ci si indirizza ai percorsi di FP, l'iscrizione è presso il CFP.</p> <p>1) Nei percorsi di istruzione integrati la sede di svolgimento è la scuola. Soggetti attuatori sono le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie congiuntamente agli organismi di formazione professionale, accreditati ed in possesso dei requisiti stabiliti.</p> <p>2) Di norma nei percorsi di FP la sede di svolgimento è il CFP Soggetti attuatori sono gli organismi di formazione professionale, accreditati in possesso dei requisiti stabiliti.</p>

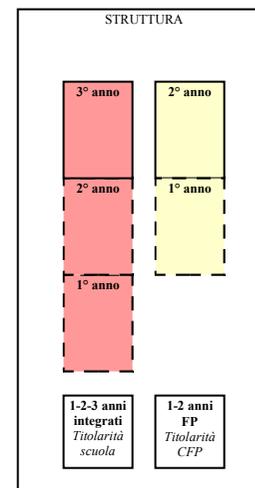
DOCENTI
<p>1) Nei percorsi di istruzione integrati i docenti sono sia della scuola che degli organismi di formazione. Per le caratteristiche dei docenti di FP vedi DGR 177 del 10.02.03: I formatori di FP, di norma, prestano la loro opera presso le scuole.</p> <p>2) Nei percorsi di FP i docenti provengono degli organismi di formazione.</p>

ARTICOLAZIONE ORARIA
<p>1) Percorsi integrati: All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative sono svolte con la flessibilità scolastica (15% monte ore - DPR 275/99 e DM 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali, per un totale non eccedente le 300 ore annue. Prendendo, ad esempio, l'orario di 36 ore settimanali degli istituti professionali (1.188 ore annue), la struttura del curriculum deve riguardare l'85% (1009 ore annue) del monte ore, mentre il 15% (178 ore annue) del carico orario annuale, cui si sommano le 4 ore settimanali dell'area di approfondimento (132 ore annue) riguarda le azioni integrate.</p> <p>2) Percorsi di FP (intensivi o biennali): Il monte ore è a seconda della qualifica prevista (e dei crediti dei soggetti). Si tratta, per il percorso intensivo di un anno, indicativamente di 900/1.200 ore di FP. Le qualifiche di FP sono accessibili anche a <i>drop out</i> dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza (percorsi biennali - max 600/900 ore all'anno).</p>

ELEMENTI
<p>Il progetto esecutivo dei percorsi deve prevedere: accoglienza, riallineamento, personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predefinita), orientamento e monitoraggio, sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.), tutoraggio, accompagnamento, visite guidate, simulimpresa, stage (solo dal II anno).</p>

ESITI E CERTIFICAZIONI
<p>Ogni progetto integrato indica attività di verifica degli apprendimenti, valutazione e certificazione delle competenze in esito al percorso. Al termine dell'annualità viene rilasciata la pagella con allegata l'indicazione dei risultati delle attività integrate espressi congiuntamente dai docenti e dai formatori che hanno gestito il percorso integrato. Dopo il biennio integrato, gli studenti possono scegliere di continuare il proprio percorso nell'istruzione tradizionale o integrata, o nel sistema di FP, attraverso il riconoscimento dei crediti. Gli ITG possono usufruire del percorso integrato fino al III anno (per il rilascio delle qualifiche corrispondenti al percorso) prevedendo la continuazione al V anno. Sono rilasciati: Certificato di Qualifica, per le figure professionali previste dal SRQ, Attestato di frequenza per tutte le altre attività.</p>

CREDITI
<p>Le istituzioni scolastiche e gli organismi di formazione professionale accreditati che realizzano i percorsi integrati si impegnano a garantire, dopo il primo anno, il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.</p> <p>La Regione ha avviato una ricerca azione per la sperimentazione della valutazione degli apprendimenti ed il riconoscimento dei crediti, finalizzata alla facilitazione dei passaggi tra sistemi ed al riconoscimento reciproco delle competenze acquisite.</p> <p>Prima dell'Accordo era la convenzione fra scuola e organismo di FP a stabilire la preventiva definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi. La Regione promuoveva accordi con le componenti del sistema formativo e le parti sociali, per la definizione di procedure comuni per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione di ambiti e valore d'uso delle competenze acquisite.</p> <p>Le istituzioni scolastiche e gli organismi di formazione professionale accreditati che realizzano i percorsi integrati si impegnano a garantire, dopo il primo anno, il passaggio dall'uno all'altro sistema attraverso il riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.</p> <p>La Regione ha avviato una ricerca azione per la sperimentazione della valutazione degli apprendimenti ed il riconoscimento dei crediti, finalizzata alla facilitazione dei passaggi tra sistemi ed al riconoscimento reciproco delle competenze acquisite.</p> <p>Prima dell'Accordo era la convenzione fra scuola e organismo di FP a stabilire la preventiva definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra i sistemi. La Regione promuoveva accordi con le componenti del sistema formativo e le parti sociali, per la definizione di procedure comuni per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione di ambiti e valore d'uso delle competenze acquisite.</p>



GOVERNO DEL SISTEMA
<p>Lo strumento fornito ai soggetti attuatori e alle province per consentire le iscrizioni dei ragazzi è un applicativo web che raccoglie e organizza in classi le iscrizioni pervenute e validate.</p> <p>Con questo strumento i soggetti attuatori inseriscono, per ciascun ragazzo, tutti i dati anagrafici del ragazzo, nonché il titolo di studio, il sistema da cui proviene (sistema scolastico, sistema formazione professionale, apprendistato o altre esperienze lavorative), l'ultima classe frequentata e l'esito finale dell'ultimo anno frequentato (promosso, respinto, ritirato). Le Province validano o meno le classi formate per territorio e per qualifica professionale e procedono con l'approvazione e l'impegno delle risorse finanziarie necessarie.</p> <p>A livello di singolo percorso integrato, opera un <i>Gruppo di pilotaggio</i>, composto dai rappresentanti dei due soggetti formatori in convenzione, con la responsabilità di seguire tutti gli aspetti (amministrativi, finanziari, organizzativi, gestionali, ecc.) connessi alla realizzazione del percorso integrato.</p> <p>Particolare importanza riveste il <i>Gruppo di progetto</i>, composto dai docenti dei due sistemi interessati: ha responsabilità collegiale dello svolgimento del progetto in fase operativa.</p> <p>Per la creazione della citata "comunità" territoriale, si ritiene modalità ottimale di lavoro l'agire in rete da parte dei Gruppi di pilotaggio.</p> <p>A livello regionale, attraverso il contributo e le indicazioni del <i>Comitato scientifico</i> regionale, è stato effettuato un monitoraggio quali-quantitativo dei percorsi realizzati comprensivi di <i>audit</i> per i docenti e i formatori. I risultati di tale azione rientrano nei dispositivi di monitoraggio e verifica della Regione e sono oggetto di confronto per le valutazioni sull'andamento e sulla prosecuzione della sperimentazione, all'interno della Conferenza regionale per il sistema formativo.</p>

STANDARD
<p>La Giunta regionale definisce <i>profili formativi</i>, <i>qualifiche professionali</i> e rispettivi <i>standard formativi</i>, e concorre all'elaborazione di standard essenziali nazionali per la formazione professionale.</p> <p>Il Sistema regionale delle qualifiche, fondato sulla LR 12/2003, descrive gli <i>standard di competenze professionali</i>, che possono essere raggiunti anche, ma non solo, attraverso percorsi formativi che, a seconda della filiera, assumono a riferimento <i>standard formativi</i> con regole, obiettivi formativi, strategie didattiche e organizzative non perfettamente sovrapponibili agli standard di competenze professionali.</p> <p>Il Sistema regionale delle qualifiche comprende un <i>repertorio</i> delle qualifiche costituito da un insieme di figure professionali espresse da percorsi di istruzione-formazione-lavoro. Le qualifiche/figure presentano ed esplicitano le competenze identificate (descritte in modo da essere riconoscibili nei contesti lavorativi) e certificate (sulle qualifiche/figure vengono definiti "standard professionali minimi" omogenei in tutto il territorio regionale).</p> <p>La qualifica corrisponde ad una "figura professionale", cioè a un insieme di ruoli lavorativi, operanti su "processi lavorativi" simili e connotati da "competenze professionali omogenee". Si tratta di figure a <i>banda larga</i> che identificano capacità di intervento su uno o più processi di lavoro.</p> <p>Gli standard professionali minimi costituiscono un <i>vincolo progettuale</i> per i soggetti che realizzano percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualifica, ma non esauriscono gli obiettivi di un percorso formale che risponde anche ad altri sistemi di regole e si propone finalità e obiettivi di apprendimento non limitati allo specifico professionale.</p> <p>Le qualifiche/figure si articolano in <i>unità di competenza</i>, intese come aggregati di "capacità e conoscenze", come riferimento per la progettazione per UF dei progettisti. Le <i>unità formative</i> (UF) possono fare riferimento ad una o più UC, esaurendo in tutto o in parte e costituendo il modo nel quale si acquisiscono le competenze, variamente intrecciate con le altre UC professionalizzanti, sia minime (nazionali), che specifiche (declinate regionalmente, ma grazie ad una standardizzazione delle modalità descrittive, possono essere capitalizzate in altri territori, qualora corrispondano a competenze richieste).</p> <p>L'impianto del sistema per il riconoscimento delle qualifiche professionali ha portato nel 2004 all'approvazione di un elenco di 85 qualifiche afferenti a 24 aree professionali. Il Repertorio delle qualifiche nel 2007 si componeva di 112 qualifiche distribuite in 33 Aree professionali.</p> <p>A partire dagli standard professionali delle qualifiche, sono stati ridefiniti nel 2005 gli Standard Formativi relativi alle attività finalizzate a qualifica. Gli Standard Formativi regolano le caratteristiche "strutturali" che i corsi devono avere (competenze da formare, requisiti d'accesso, durata, articolazione teoria-pratica). Sulla base di tali standard i progetti formativi vengono ad essere: riferiti alle competenze connotative di ciascuna qualifica; trasparenti nei loro elementi costitutivi; omogenei sul territorio regionale.</p> <p>La formazione in obbligo formativo è, quindi, attualmente impegnata nel compito di assumere a riferimento gli standard di competenza professionale delle qualifiche previste dal nuovo Sistema Regionale delle Qualifiche, secondo la struttura delineata con DGR 936 del 17.05.04 e adeguare la progettazione ai relativi standard formativi.</p>

DESTINATARI
<p>Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico.</p> <p>In fase di prima applicazione, i percorsi integrati possono essere attivati a favore degli alunni iscritti agli istituti tecnici, d'arte e professionali; successivamente, l'offerta sperimentale di percorsi integrati si potrà attivare anche nei licei.</p> <p>L'accesso ai corsi biennali strutturati è riservato ai ragazzi di almeno 15 anni. I percorsi intensivi di un anno sono rivolti a ragazzi di età superiore ai sedici anni per i quali sia possibile un riconoscimento dei crediti.</p> <p>Non sono previsti corsi per gli alunni non possessori di licenza media.</p>

FINANZIAMENTI
<p>Finanziamenti erogati (2005) per OF: 34.650.682,57</p> <p>Articolazione: risorse proprie regionali/provinciali (14,1%) risorse nazionali provenienti dal MLPS (19,5%) risorse nazionali provenienti dal MIUR (0,1%) risorse comunitarie (66,2%)</p> <p>Rispetto al totale delle risorse impegnate è stato trasferito a livello provinciale l'80% delle risorse erogate.</p>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Protocollo 18.09.03
 Accordo territoriale 10.12.03
 Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione Aprile 2004
 Avviso pubblico per l'a.f. 2004/07
 Linee guida dei percorsi integrati, USR - Regione Aprile 2005
 Avviso pubblico per l' a.f. 2005/08
 Piano di monitoraggio regionale, Aprile 2005

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 4
 n. allievi 75

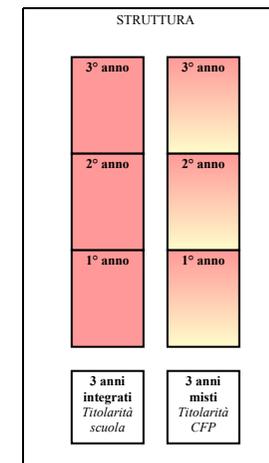
A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 70
 n. allievi 1.192

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 140
 n. allievi 2.187

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 234
 n. allievi 3.669

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 264
 n. allievi 4.292

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI SPERIMENTALI INTEGRATI O IN INTERAZIONE/INTERAZIONE <i>(integrazione e percorsi misti)</i> <i>(esperienza conclusa di IFP tra gli a.s. 05/06 e 06/07)</i></p> <p>1) Integrazione con flessibilità 20% 2) Interazione/integrazione: doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti.</p> <p><i>Integrazione</i> è l'insieme di attività congiunte, in primo luogo, per la gestione comune di parti didatticamente significative del percorso, strutturato in UdA; è previsto il passaggio automatico o con recuperi già definiti nell'intesa.</p> <p><i>Interazione</i> è l'insieme di attività congiunte per: valutazione, definizione dei crediti, uso di attrezzature, materiali didattici, formazione formatori; coprogettazione di almeno alcune UdA. Sul versante dell'integrazione/interazione non vengono più attivati i percorsi a guida dell'Istituto scolastico con regole e obiettivi della FP (erano due primi anni sui quali le scuole coinvolte si sono trovate in serie difficoltà nella gestione). La sinergia con la scuola per formazione formatori, anagrafe, modalità di richiesta dei finanziamenti, sistema regionale di valutazione, indicazioni e strumenti di progettazione, elaborazione linee guida, passaggio fra i sistemi, riconoscimento crediti, monitoraggio e individuazione degli standard minimi di competenze e qualifiche. Bando congiunto Regione-USR.</p>	<p>Iscrizione a 14 anni:</p> <p>1) a scuola 2) al CFP</p> <p>Realizzazione degli interventi presso gli istituti scolastici superiori e i CFP come da intese (le quali possono prevedere come sede scuola e CFP, scuola oppure CFP).</p> <p>Soggetti attuatori sono: istituzioni scolastiche secondarie superiori statali e paritarie ed enti di FP regionali accreditati.</p>	<p>Nel 2003/4 i docenti delle competenze di base hanno fatto parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture. Dal 2004 "chi fa cosa" è stabilito dalle intese a seconda delle vocazioni specifiche. Esiste per tutti i percorsi l'obbligo di integrazione con la scuola, anche se non è precisato che sia per le competenze di base.</p>	<p>Nell'integrazione/interazione 1.200 ore in ognuno dei 3 anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola viene stabilita dalle singole intese.</p> <p>Schema indicativo: I anno - 400-600 ore competenze di base - 200-400 ore LARSA, orientamento e stage - 300-500 ore competenze tecnico-professionali II anno - 300-500 ore competenze di base - 300-500 ore LARSA, orientamento e stage - 300-500 ore competenze tecnico-professionali III anno - 200-400 ore competenze di base - 400-600 ore LARSA, orientamento e stage - 300-500 ore competenze tecnico-professionali.</p> <p>La personalizzazione (LARSA) è prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard saranno composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Nell'integrazione si utilizza la flessibilità</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale - personalizzazione dei percorsi - supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio) - tutoraggio - accompagnamento all'inserimento lavorativo 	<p>1) Al termine del III anno a scuola possibilità di continuazione nella scuola, eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consente) oppure crediti per il suo conseguimento. 2) Al termine del III anno presso un CFP attestato di qualifica, ammissione al IV anno di scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di Stato), o crediti per il rientro scolastico.</p> <p>Le linee guida parlano di passaggi secondo procedure concordate ed omogenee. Vengono utilizzati i LARSA interni e di passaggio da un percorso all'altro (obbligatori per gli iscritti ai CFP in integrazione) e il portfolio al termine del I e III anno mentre per chi abbandona in qualsiasi momento si utilizzano altri strumenti (bilancio di capacità, ecc.).</p> <p>Si prevede una prima valutazione intermedia durante l'anno ed una a fine anno (rilascio di un documento attestante i crediti raggiunti o i debiti ancora esistenti). Al termine del percorso segue un esame che può coincidere con quello di qualifica, per cui verrà seguita la stessa procedura. In caso contrario la verifica finale sarà comunque eseguita ai fini della certificazione di una o più unità capitalizzabili.</p> <p>A partire dal repertorio regionale delle comunità/ aree professionali si potrà stabilire quali saranno i percorsi praticabili e quali i moduli da integrare.</p>	<p>I criteri per il riconoscimento dei crediti vengono attualmente definiti nelle singole intese (convenzioni) tra scuola e CFP secondo le modalità del DPR 275/99 e del DPR 257/00).</p> <p>Accordo per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi – CU 28.10.04</p> <p>DM 86 del 03.12.04 OM 87 del 03.12.04</p>



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Alla guida della sperimentazione è preposto un <i>Organismo paritetico regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione</i> composto da: composto da rappresentanti di Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Enti FP, Scuola con compiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Designazione di gruppi tecnici per definire le modalità del sistema - Designazione di esperti per il raccordo tra scuola e CFP - Designazione di esperti per il raccordo con i Comitati tecnici scientifici di progetto - Raccordo con la Commissione regionale per la FP (ex LR 76/82 per confronto con OOSS e Autonomie locali) - Elaborazione delle linee guida (formalizzate da Regione-USR). <p><i>Comitati tecnico scientifici di progetto</i> Composti da: Direttore enti di FP (1), Dirigente scolastico (1), Ente FP (2), Scuola (2), per indicare obiettivi formativi intermedi e finali del singolo progetto; modalità di svolgimento delle e valutazione attività; articolazione oraria; modalità di certificazione crediti.</p>	<p>Per le componenti professionali è previsto un Repertorio regionale delle comunità/aree professionali che preveda un elenco contenuto delle figure professionali polyvalenti ed un numero, anch'esso circoscritto di figure professionali di indirizzo, attribuendo ad ognuna un elenco di compiti/problemi specifici e di requisiti chiave che l'allievo dovrà saper affrontare. Tale repertorio, elaborato secondo un approccio olistico (integrazione tra area culturale e professionale) terrà conto dei repertori delle qualifiche regionali, ISTAT, Excelsior, OBNF, ecc.</p> <p>Il <i>Piano formativo</i>, elaborato dal team dei formatori definisce attività/prodotti, con relative competenze. Non è precostituito, ma si sviluppa lungo il percorso tramite le unità di apprendimento realizzate, tanto da risultare completo solo alla fine del cammino.</p> <p>L'UdA prevede la definizione di: obiettivi formativi, compito/prodotto, competenze mirate, obiettivi specifici di apprendimento correlati, utenti e loro caratteristiche, aspetti metodologici ed organizzativi.</p> <p>Nell'allegato alle linee guida 2005 si fa menzione dello standard minimo di descrizione del processo di progettazione adottato dalla rete degli enti di formazione.</p> <p>La Regione FVG sta elaborando dal 2007 standard di competenze non legati a figure professionali ma a standard di processi aziendali (dopo accordi tra le parti sociali a livello regionale).</p> <p>Le figure professionali sono rigide mentre gli standard di processo sono flessibili con UC trasmissibili da contesto a contesto (apprendistato, FP...). Solo alla fine si ricostruisce la figura.</p> <p>I codici usati sono i codici ATECO (attività economiche e produttive), con un centinaio di repertori di UC validati prima nell'apprendistato (dove sono a regime da un anno) e poi utilizzati nella FP e nell'integrazione.</p>	<p>Cittadini rientranti nel diritto-dovere di istruzione e formazione che abbiano compiuto 14 anni.</p>

LAZIO

Protocollo 24.07.03
Intesa interistituzionale 21.10.03
Deliberazione 736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo)
Determinazione D2922 del 17.10.03 - Allegato D) schema di convenzione tipo, Allegato H) modello progettuale
Determinazione D2014/04 (sistema di monitoraggio)
DGR 510/07 (programmazione percorsi)

A.s.f. 2002/03
n. percorsi 30
n. allievi 325

A.s.f. 2003/04
n. percorsi 91
n. allievi 1.697

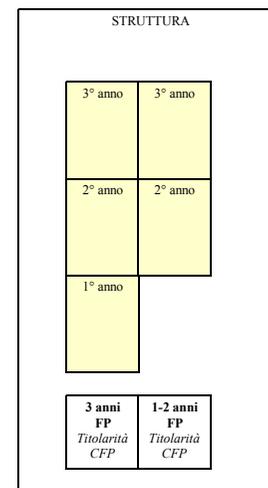
A.s.f. 2004/05
n. percorsi 192
n. allievi 3.621

A.s.f. 2005/06
n. percorsi 263
n. allievi 4.733

A.s.f. 2006/07
n. percorsi 272
n. allievi 5.037

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 355
n. allievi 6.564

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (triennali e inferiori a tre anni)</p> <p>I percorsi si svolgono prevalentemente presso le sedi delle agenzie formative.</p> <p>È possibile un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ove richiesto, in interazione tra scuola e formazione professionale per garantire la formazione culturale di base.</p> <p>Collaborazione scuola-CFP: - progettazione del percorso; - organizzazione didattica delle UFC; - definizione dei livelli di apprendimento; - modalità di verifica degli apprendimenti; - tirocini; - personalizzazione; - docenza; - tutoraggio; - raccordo con il territorio; - monitoraggio e valutazione del singolo percorso; - formazione formatori.</p> <p>Bandi provinciali (LR 14/99 di delega alle Province).</p>	<p>La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base.</p> <p>L'iscrizione avviene presso il CFP.</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzioni formative titolari di sedi operative accreditate per la macrotipologia "Obbligo formativo", che assicurino, direttamente o in convenzione, attività inerenti la macrotipologia "Orientamento". - istituti secondari statali di II grado individuati dalla Direzione scolastica regionale del Lazio sulla base del criterio della territorialità e della coerenza con i settori professionali in cui si attua la sperimentazione. 	<p>I docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dal CFP.</p> <p>Presso il CFP possono prestare la loro opera, ove richiesto dalle singole convenzioni, i docenti di ruolo dell'istituzione scolastica partner.</p> <p>I docenti della FP sono operatori della formazione professionale in possesso dei titoli previsti dal relativo contratto collettivo di lavoro del 25.10.02 (laurea o diploma di II grado coerente con i requisiti specifici congiunti ad esperienza).</p>	<p>Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze di base e/o comuni: 860/1288; - competenze tecnico-professionali: 1.420/1.087; - personalizzazione e individualizzazione: 540/180; - tirocinio: 600/900; - valutazione e validazione: 175/240. <p>Percorso inferiore a tre anni (non meno di 1.000 ore annuali) per 16-18enni con crediti riconoscibili.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza; - orientamento; - ri-orientamento; - sostegno ai passaggi; - personalizzazione e individualizzazione 	<p>Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, vengono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio proprio della formazione professionale, costituito dalla "valutazione autentica". La definizione delle modalità di verifica degli apprendimenti sono affidate al <i>Comitato Tecnico Paritetico</i>.</p> <p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.</p> <p>Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel corso del percorso vengono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.</p>	<p>I criteri per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra sistemi, in attesa della determinazione di un sistema generale a livello nazionale, vengono definiti preventivamente dai progetti formativi. Relativamente alle attività avviate, triennio 2002/03 - 2003/04 - 2004/05, sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, c. 6, del DPR 275/99 e art. 6, c. 4, del DPR 257/00.</p>



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Gli organismi di governo della sperimentazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a livello regionale, il preesistente Comitato Paritetico di Coordinamento, di cui al Protocollo di Intesa del 24.07.03, integrato da due rappresentanti delle Province; - a livello provinciale, un Comitato, presieduto dalla Provincia composto da: 2 rappresentanti della Direzione scolastica regionale, 2 rappresentanti delle istituzioni formative, 1 rappresentante i CPI, 1 rappresentante i COL facenti capo ai Comuni. <p>Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'<i>Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione</i>, composto da rappresentanti della Regione Lazio, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti (Determinazione D2014/04).</p> <p>Responsabile del monitoraggio e della valutazione dei singoli progetti, sulla base di indicatori di performance individuati dall'Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione, è il <i>Comitato Tecnico Paritetico</i>, istituito con apposita convenzione sottoscritta tra l'istituzione scolastica e l'istituzione formativa, presieduto congiuntamente dal Dirigente scolastico e dal Dirigente dell'istituzione formativa e costituito da docenti della scuola e da docenti formatori, in misura del 50% delle due componenti e rappresentativi di tutte le aree formative.</p> <p>Al <i>Comitato Tecnico Paritetico</i> sono inoltre affidate la progettazione, l'organizzazione didattica e la cura dei rapporti con il mondo del lavoro, comprese le relazioni con le attività formative in favore dell'apprendistato. Il <i>partenariato istituzionale</i>, previsto dall'Accordo quadro del 19.06.03, è stato formalizzato con l'attivazione, a livello regionale e provinciale, di specifici <i>Tavoli di concertazione</i> e confronto con le OO.SS., le Amministrazioni provinciali e la Direzione scolastica regionale.</p>	<p>La definizione dei livelli di apprendimento connessi alle competenze finali di base, comuni e professionali è affidata al Comitato Tecnico Paritetico.</p> <p>È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi triennali per allievi che abbiano conseguito la licenza media. Nella gran parte dei corsi, una volta formato il gruppo/classe con il numero minimo di allievi (12) previsto dai bandi provinciali, in una logica di contrasto della dispersione formativa, sono stati iscritti ed ammessi a frequentare anche allievi che avevano conseguito la licenza media. Tali allievi erano legittimati ad iscriversi ai corsi in quanto "avevano titolo ad iscriversi al primo anno di scuola secondaria superiore", così come previsto dall'Accordo USR-Regione Lazio. - Percorso inferiore a tre anni per 16-18enni con crediti riconoscibili.

LIGURIA

Protocollo d'intesa MIUR-Regione del 29.07.03
 Accordo territoriale Regione-USR dell'1.08.03
 DGR 906 del 31.07.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze)
 DGR 1630 del 16.12.03
 DGR 1661 del 23.12.04
 DGR 1161 del 23.12.04 per il triennio 2005/2008
 DGR 15 del 13.01.06
 DGR 16 del 13.01.06
 DGR 956 del 15.09.06
 DGR 7 del 12.01.07
 DGR 57 del 24.01.07
 DGR 612 del 8.06.07
 DGR 1581 del 18.12.07

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 27
 n. allievi 490

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 67
 n. allievi 1.201

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 107
 n. allievi 1.860

A.s.f. 2006/07 (*)
 n. percorsi 111
 n. allievi 1.968

A.s.f. 2007/08 (*)
 n. percorsi 132
 n. allievi 2.490

Nota:
 esclusa la Provincia di La Spezia.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FP (IFP, FP mista, integrazione)</p> <p>Nei percorsi di IFP i CFP e le scuole hanno gli stessi obiettivi regionali per il conseguimento della qualifica. Gli studenti delle scuole IFP non continuano automaticamente al IV anno.</p> <p>Misure congiunte di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento delle realtà produttive del territorio, degli enti locali e delle parti sociali - formazione congiunta dei formatori e docenti 	<p>Nei percorsi di IFP l'iscrizione avviene presso Centri Provinciali di FP o Enti di FP, in accreditamento per l'obbligo formativo o presso scuole statali: oggi a Genova (ITN S. Giorgio), Finale Ligure e La Spezia (IFS Sauro).</p> <p>I soggetti attuatori (CFP provinciali o scuole o enti di FP accreditati) sono tenuti ad indicare nella convenzione con la Regione (cfr. DGR 746/03) la sede operativa presso cui verrà attuato ciascun corso.</p>	<p>Nei percorsi, il personale direttivo e docente /formatore dovrà possedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. titolo di laurea; 2. titolo di abilitazione; 3. eventuali specializzazioni o corsi svolti anche all'Estero; 4. esperienze educative quali: dirigenze e/o docenze, corsi documentati, ricerche, sperimentazioni, consulenze. <p>Inoltre, si potrà ricorrere ad esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore.</p> <p>Nei percorsi di FP misti è previsto un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche in interazione tra scuola e FP per garantire la formazione culturale di base.</p>	<p>Il percorso triennale di IFP, a carattere modulare, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno).</p> <p>Sono previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 441 ore per l'area scienze umane; - 409 ore per l'area scientifica; - 1.039 ore per l'area professionale; - 535 ore per lo stage; - 441 ore di laboratorio di recupero e sviluppo degli approfondimenti - LARSA; - 285 ore di laboratorio di sviluppo delle capacità personali. <p>Ripartizione percentuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area delle competenze di base (scienze umane (14%) e area scientifica (13%)). - capacità personali (9%). - area professionale (33%) - stage (17%) - LARSA (14%) <p>Il percorso è comune al gruppo-classe è di circa 900 ore annue. Sono previsti interventi personalizzati nell'ambito dei LARSA. Le attività dovranno essere coerenti (nel senso del risultato) con gli obiettivi formativi relativi alle competenze di base, mentre il percorso</p>	<p>Il curriculum prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personalizzazioni e accoglienza - orientamento e personalizzazioni e dei percorsi (LARSA) - supporto per l'inserimento. 	<p>Al termine del III anno dei percorsi triennali è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione per FP mista e IFP (sia per CFP che per scuole).</p> <p>Prosecuzione automatica in percorsi di istruzione professionale solo per gli allievi dei percorsi integrati.</p> <p>Nell'ambito dei percorsi dovrà essere obbligatoriamente adottato un modello di portfolio delle competenze individuali (integrato con il libretto formativo del cittadino) tramite il quale documentare la progressione dell'allievo in ogni fase.</p> <p>Il profilo formativo iniziale "di area professionale" è l'ambito entro cui gli allievi scelgono i percorsi di indirizzo. Ciò avviene nel corso dell'attività formativa, con la possibilità di mirare anche a più figure relative alla stessa comunità professionale per lo stesso gruppo classe.</p>	<p>In ingresso ed in itinere sono poste in essere azioni di riconoscimento dei crediti formativi comunque acquisiti, in via formale, informale e non formale.</p> <p>Sono previsti Laboratori di Recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA) atti a consentire i passaggi verticali ed orizzontali attraverso i percorsi attivati.</p> <p>I LARSA sono interni al percorso e hanno frequenza obbligatoria nella misura indicativa di 150 ore annue.</p> <p>Un Gruppo di lavoro composto da esperti del settore sta elaborando metodologie per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei LARSA</p> <p>Sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, dopo un'opportuna azione di bilancio delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito del quale il direttore dell'organismo formativo potrà riconoscere i crediti formativi inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo.</p>

STRUTTURA		
3° anno	3° anno	3° anno
2° anno	2° anno	2° anno
1° anno	1° anno	1° anno
3 anni IFP	3 anni integrati	3 anni FP mista
Titolarietà CFP o scuola	Titolarietà scuola	Titolarietà CFP

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Il governo della sperimentazione è affidato ad un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (<i>Tavolo permanente</i>), composto da rappresentanti di Regione, Province, Comuni, organismi formativi, USR, Università, OOSS, e da eventuali altri soggetti. La Regione ha, inoltre, attivato un'azione di monitoraggio ed accompagnamento lungo il percorso formativo, realizzata attraverso un <i>Gruppo di lavoro</i>, composto da esperti del settore, che ha già iniziato l'attività nel 2003-2004. Esso ha per finalità i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sviluppare una supervisione scientifica dell'intero percorso; 2. monitorare le attività formative per facilitare: <ol style="list-style-type: none"> a. la revisione del Repertorio delle comunità/figure professionali previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale, con relative guide per la gestione formativa; b. l'adozione di un modello di portfolio delle competenze individuali; c. l'adozione di una metodologia per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei LARSA; 3. accompagnare lo svolgimento delle attività 	<p>Regione Liguria e Direzione scolastica regionale, in relazione agli standard minimi nazionali, concorrono nella definizione di un modello di Repertorio delle aree/figure professionali (comprensivo degli obiettivi formativi riferiti alle competenze) previste per i diversi livelli del sistema di istruzione e formazione professionale.</p> <p>Per quanto concerne gli obiettivi formativi riferiti alle competenze professionali, i soggetti attuatori sono tenuti a garantire la coerenza (nel senso del risultato) con il Repertorio di classificazione delle aree e delle figure professionali, da cui debbono trarre la denominazione iniziale della figura professionale mirata da ogni percorso, che potrà successivamente differenziarsi per indirizzo. È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, definiti ai sensi dell'Accordo quadro del 19.06.03, a partire da quelli relativi alle competenze di base (approvati in Conferenza Stato-Regioni del 15.01.04) e alle competenze tecnico professionali (approvati in Conferenza Stato-Regioni del 5.10.06).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - giovani 14-18enni che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore. - sono possibili ingressi lungo il percorso di nuovi candidati, inserendo il soggetto in questione nel punto opportuno del percorso formativo. <p>Il numero di allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 10 e superiore a 18.</p>

LOMBARDIA

Protocollo 25.09.03
 Accordo territoriale 10.12.03
 Accordo territoriale del 27.04.05
 LR 19/07 (sistema educativo di IF)
 DGR VIII/6111 del 24.12.07 (dote e programmazione percorsi DD)
 DCR VIII/528 19.02.08 (criteri per programmazione servizi educativi)
 DGR 6563 del 18.02.08 ex art. 22 LR 19/07 (indicazioni regionali alle Province)
 DDG 6208 del 19.12.07 ex art. 23 LR 19/07 (repertorio dell'offerta IFP regionale)
 DDG 3616 del 10.04.07 (certificazione crediti e passaggi)
 DDG 3618 del 10.04.07 (OSA percorsi IFP)
 Dispositivi di bando provinciali

A.s.f. 2002/03
 n. percorsi 35
 n. allievi 624

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 430
 n. allievi 6.649

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 1.114
 n. allievi 21.313

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 1.249
 n. allievi 23.402

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 1.534
 n. allievi 30.123

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 1.780
 n. allievi 34.973

Note:
 La sperimentazione iniziata nell'a.f.s. 2003/04 è stata anticipata dal Protocollo del 3.6.2002 che ha permesso nel 2002/03 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo).
 Il modello del Protocollo del 29.07.03 è stato applicato pienamente solo nell'a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati, oltre a corsi finalizzati a qualificare da parte di strutture formative, anche corsi finalizzati a qualificare da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall'Accordo territoriale del 27.04.05 per l'attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di istruzione e formazione professionale.

MODELLO
<p>PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <p>PERCORSI INTEGRATI</p> <p>Fanno parte dei <i>percorsi di IFP</i> i corsi svolti:</p> <ol style="list-style-type: none"> in formazione professionale (3 o 2 anni) nelle istituzioni scolastiche Fanno parte dei <i>percorsi integrati</i> i corsi svolti: nelle istituzioni scolastiche <p>I percorsi di IFP sono realizzati nei CFP oppure negli istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati ad un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico ed agli obiettivi (<i>standard</i>).</p> <p>Nei percorsi di IFP l'ambito dell'interazione di sistema tra istruzione e FP è dato da: anagrafe, azioni per passaggi e riconoscimento crediti, orientamento, percorsi per disabili, monitoraggio e valutazione, standard e formazione congiunta formatori.</p> <p>Le Province realizzano forme di raccordo tra Enti e Scuole (accompagnamento, monitoraggio e formazione dei formatori).</p> <ol style="list-style-type: none"> Bandi provinciali dal 2004/05 <p>Corsi programmati dalle province sulla base delle <i>Indicazioni regionali</i>.</p> <p>Il quadro programmatico delle Linee di Indirizzo è diviso per aree, attuate mediante l'emaneazione di dispositivi, regionali e/o provinciali. Questi contengono indicazioni operative di dettaglio, funzionali agli specifici obiettivi e alle modalità procedurali proprie dei diversi canali di finanziamento (FSE).</p>

SEDE DI SVOLGIMENTO
<p>1) Titolarità dei CFP. E' data possibilità, ove richiesto, di una integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola, i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso i CFP.</p> <p>2) Titolarità degli ITI e IP (non c'è integrazione), finanziati con fondi regionali e impegnati nella progettazione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (<i>standard</i>) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinarie permangono, ma sono ridefinite e integrate (con il 15% di flessibilità) in raccordo con figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare.</p> <p>3) Titolarità della scuola.</p>

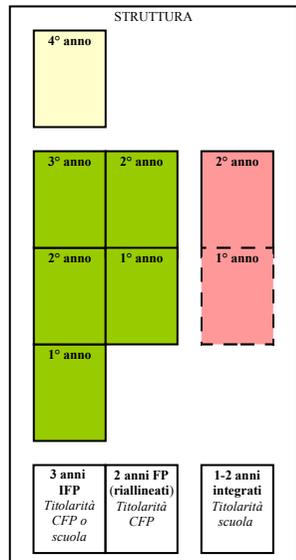
DOCENTI
<p>Centri ed istituti dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista o maestro dello specifico settore professionale.</p> <p>Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze conoscenze e abilità previste nel PECUP del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di <i>staff</i> piuttosto che per <i>line</i> disciplinari.</p> <p>Le competenze di base sono insegnate, di norma dai formatori di FP nella FP e dai docenti di scuola nei percorsi del canale scolastico. Le scuole, solo in mancanza di risorse interne, stipulano contratti d'opera con personale qualificato per azioni formative professionali, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dalla L. 440/97.</p>

ARTICOLAZIONE ORARIA
<p>1) Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Per gli istituti tale monte ore è comprensivo della quota riservata alla Regione, all'autonomia didattica e all'insegnamento della religione.</p> <p>Ripartizione monte ore:</p> <ul style="list-style-type: none"> competenze di base (1.084-1.400 ore: 34%-44%); competenze tecnico-professionali e stage (1.273-1.589 ore: 40%-50%) anche in alternanza: lo stage è di 210 ore il 2° anno e 250 il 3° personalizzazione (477 ore: 15%). <p>2) I percorsi realizzati in IT e IP adottano i margini di flessibilità del DPR 275/99. Negli IP, anche in aggiunta alla quota della terza area.</p> <p>3) FP nei corsi integrati: zero competenze di base, 10%-25% competenze trasversali, 35%-63% competenze</p>

ELEMENTI
<p>Il curriculum per tutti i percorsi di IFP dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> accoglienza orientamento accompagnamento nei passaggi personalizzazione dei percorsi supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio) tutoraggio accompagnamento all'inserimento lavorativo <p>La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del <i>PECUP</i> e delle <i>Indicazioni regionali</i>, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno. Si possono attivare <i>laboratori</i>, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate.</p>

ESITI E CERTIFICAZIONI
<p>Al termine del III anno di frequenza di CFP ed istituti scolastici in IFP e dopo un esame conclusivo di idoneità professionale, è rilasciato un certificato di qualifica.</p> <p>Sono rilasciate certificazioni intermedie di competenza ai fini dei passaggi, secondo i format dell'Accordo in CU del 28.10.05. Dopo il IV anno, il sistema prevede o un V anno, utile a sostenere l'esame di Stato, oppure un percorso di livello terziario di istruzione e formazione tecnica superiore della durata di 1, 2 o 3 anni.</p> <p>Anche per i percorsi individuali è previsto un apposito <i>portfolio</i>.</p> <p>La certificazione, riferita a standard nazionali e a direttive e regolamenti comunitari, garantisce la spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale ed a livello europeo, superando così, di fatto, la logica sol formale del valore legale dei titoli.</p>

CREDITI
<p>È prevista dall'Accordo del 27.04.05 una Commissione Regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra FP e Istituti scolastici, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo in CU del 28.10.04.</p> <p>Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell'Accordo in CU del 28.10.05 e secondo i format da esso previsti. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di FP sia dal, o verso il sistema scolastico, vengono attivati LARSA con le ore previste nel curriculum.</p>



GOVERNO DEL SISTEMA
<p>In relazione alla sperimentazione di percorsi triennali, è stato costituito un <i>Comitato Partitico regionale</i> quale luogo di confronto con la Direzione Scolastica Regionale. Il <i>Comitato</i>, previsto per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi triennali, è composto da 2 rappresentanti della Regione Lombardia; 2 del MIUR, 2 del MLPS, 4 delle OO.SS, 4 delle Province lombarde. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione messe a disposizione dalla Regione, dall'USR e dagli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali.</p> <p>Il processo di programmazione dell'offerta formativa sul territorio regionale prevede, ai sensi della Legge Regionale 1/99 e del DCR VIII/528/08, il confronto con le esigenze del territorio, così come rappresentate da due organismi: il <i>Comitato Istituzionale di Coordinamento</i>, composto dai rappresentanti delle 11 Province lombarde, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA; e la <i>Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro</i>, composta dai rappresentanti delle OO.SS. dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità.</p> <p>Viene introdotta l'applicazione del criterio di una quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è raddoppiato. L'offerta formativa dell'anno 2007-08 definita con DGR 4026 del 24.01.07 prelude all'applicazione della dote formazione avviata in fase di prima applicazione per l'anno formativo 2008-09. Inoltre il 2007 è stato l'anno dell'approvazione della LR 19 del 06.08.07 che delinea il sistema unitario di IFP della Regione secondo un fase di sviluppo che dalla formazione di II ciclo procede verso una formazione superiore di livello terziario e che comprende i segmenti della formazione continua e permanente, in un'ottica di educazione lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>Con il DGR VIII/6111 del 24.12.07, per l'anno formativo 2008-09, è stata introdotta la <i>dote formazione</i> passando da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) ed alla vocazione dei territori (priorità provinciali).</p> <p>Valorizzando il ruolo della programmazione territoriale delle Province, è stato necessario definire, con progressive approssimazioni, a quale livello di crescita attestare il filone d'offerta, soprattutto in considerazione del fatto che esso è stato finanziato non con un canale strutturale, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale.</p> <p>È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitaria). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le istituzioni formative mettono a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse disponibili per fascia di priorità.</p> <p>È stato specificamente predisposto un <i>software</i> che consente le operazioni necessarie alla gestione <i>on-line</i> delle informazioni per il monitoraggio in tempo reale delle scelte effettuate dai giovani in obbligo.</p> <p>È stata avviata una prima, sperimentale, azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione e comparazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali, con il mondo dell'istruzione e con quello del lavoro, anche al fine di evidenziare il valore aggiunto in termini formativi e di effettiva acquisizione di competenze.</p>

STANDARD
<p>La Regione si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> declinare l'intervento formativo nel sistema di IFP, sia nell'ambito della FP che in quello dell'Istruzione fare un repertorio delle aree, delle figure e dei profili professionali con denominazioni, elenco dei compiti ecc individuare gli obiettivi generali del processo formativo individuare gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) fornire strumenti e guide metodologiche stabilire condizioni per la valutazione, certificazione ed il riconoscimento delle competenze stabilire condizioni per la gestione del portfolio, della valutazione-validazione, dei crediti e dei LARSA <p>Le Linee guida per la progettazione di area (documento di riferimento per i CFP nella elaborazione dei piani formativi di corso e individuali), redatte dalla Regione, descrivono:</p> <ul style="list-style-type: none"> obiettivi generali di apprendimento area professionale e figure professionali obiettivi specifici di apprendimento risultati di apprendimento sequenza logica delle attività esempi di unità di apprendimento <p>Le diverse linee guida di area sono attualmente elaborate dalla Regione in collaborazione con le ATS settoriali.</p> <p>Il sistema prevede che le progettazioni formative (con congrua articolazione delle unità di apprendimento) non siano ex ante, di dettaglio, ma siano elaborate dagli stessi CFP nei <i>Piani formativi di corso</i> sulla base delle caratteristiche degli allievi ed in riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento disciplinari specificati nelle linee guida di area. Il Piano formativo di corso tiene conto delle variabili locali e soggettive e si sviluppa anche in itinere modificando una prima ipotesi progettuale. I <i>Piani formativi individuali</i> si differenziano in risposta alle esigenze di sviluppo individuale e portano a percorsi differenziati, documentati su un apposito strumento contenuto nel portfolio individuale. I Piani formativi sono articolati in <i>Unità di apprendimento</i> (UA) comprensive di: denominazione, compito-risultato, aree formative coinvolte e processi correlati, obiettivi formativi (adattamento alle UA degli obiettivi specifici di apprendimento), metodologia e modalità attuative, strumenti, verifica e valutazione.</p> <p>Per la sperimentazione attuata negli Istituti scolastici a partire dall'anno 2004-05, la Segreteria Tecnica ha predisposto format e Linee guida di progettazione, sviluppo dei LARSA, portfolio, ecc., a partire dalla definizione di punti comuni condivisi con gli Enti di formazione e tenendo conto del lavoro e del materiale predisposto dalle ATS e dal coordinamento inter-ATS.</p>

DESTINATARI
<ul style="list-style-type: none"> Allievi 14enni che abbiano conseguito la licenza media. È prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in 2 anni (riallineati) per gli allievi che compiano il 15esimo anno di età e provengano da esperienze di frequenza di istituti scolastici superiori. Non sono previsti percorsi con doppio titolo per chi non ha licenza media.

MARCHE

Protocollo MIUR-Regione del 3.09.03
 Accordo Territoriale tra la Regione e
 l'USR delle Marche del 19.10.04 -
 Linee Guida
 DGR 50 del 18.01.05 Schema di
 Convenzione
 DGR 80 del 25.01.05
 DGR 267 del 5.04.07 e DGR 1556 del
 18.12.07 (contenenti linee guida per i
 percorsi sperimentali integrati
 2007/08 e 2008/09)
 Decreto 139 del 22.08.07

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 3
 n. allievi 60

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 22
 n. allievi 417

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 18
 n. allievi 338

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 38
 n. allievi 746

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
<p>PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI (integrazione)</p> <p>Percorsi formativi triennali, a titolarità delle istituzioni scolastiche, con presenza di una seconda tipologia extra accordo: formazione professionale solo tradizionale.</p> <p>La Regione ha iniziato la sperimentazione dei nuovi percorsi triennali nell'a.s. 2004/05 interessando le Province di Macerata e di Ascoli Piceno.</p> <p>Bando provinciale.</p>	<p>Iscrizione a 14 anni a scuola</p> <p>La sede di svolgimento è per i percorsi sperimentali integrati la scuola.</p> <p>SOGGETTI ATTUATORI DEI PERCORSI INTEGRATI SONO ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CFP I/O AGENZIE</p>	<p>Nei percorsi integrati i docenti delle competenze di base provengono dalla scuola.</p>	<p>Nei percorsi integrati le attività di FP possono essere svolte utilizzando, oltre alla quota del 15% del monte ore annuale a ciò riservato, una quota del curriculum nazionale obbligatorio (in caso di medesimi obiettivi) per attivare percorsi personalizzati, progettati e realizzati con gli organismi di formazione professionale. Le ore svolte in integrazione tra scuola e formazione professionale sono così suddivise: nel I e II anno, tenuto conto delle differenze tra le Province coinvolte in questa fase, si può andare da un minimo di 120 ore a un massimo di circa 200 ore; per il III anno ci si attesta generalmente su circa 300 ore, comprendenti le ore di stage e di approfondimento, da svolgere in collaborazione con i CIF, che si occupano prevalentemente delle competenze professionali, trasversali e dello stage. In particolare, per quel che concerne lo stage, nel I e II anno vengono realizzate per lo più visite guidate e simulimpresa nell'ambito di un'attività prevalentemente di natura orientativa. Al III anno lo stage aumenta la sua durata e si connota per una valenza di natura formativa.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - co-progettazione - codocenza; - simulimpresa; - stage; - valutazioni e monitoraggio; - azioni di recupero per eventuali abbandoni. 	<p>La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso schede di valutazione delle diverse Unità Formative Capitalizzabili di cui è costituito il percorso.</p> <p>Al termine del III anno è previsto il rilascio del diploma di qualifica e l'attestato di qualifica professionale e, in itinere, il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per le certificazioni finali e intermedie vengono utilizzati i modelli del documento della CU del 28.01.04.</p>	<p>I percorsi sono progettati per portare all'acquisizione di crediti riconoscibili da entrambi i sistemi, attraverso la definizione di obiettivi formativi e competenze indispensabili per proseguire nei percorsi sperimentali e raggiungere, al termine del triennio, una qualifica professionale spendibile nel mondo del lavoro, oppure proseguire nel sistema dell'Istruzione tradizionale o nel sistema della FP.</p> <p>E' previsto anche il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso attraverso schede di rilevazione comuni tra scuola e CIF.</p>	<p>3° anno</p> <p>2° anno</p> <p>1° anno</p> <p>3 anni integrati Titolarità scuola</p>

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, istituito in base alla nuova riorganizzazione della Regione Marche (LR 19/2005).</p> <p>Come organo di governo è stato costituito il Comitato regionale per l'offerta formativa integrata, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, composto da rappresentanti della Regione, dell'USR e delle Province. Relativamente poi ai singoli progetti si sono costituiti Comitati di Progetto composti dai presidi delle scuole, dai direttori dei CFP (che in questo caso coincidono con i CIF - Centri per l'Impiego e la Formazione delle Province), dai referenti docenti delle scuole e dei CIF.</p>	<p>Gli standard delle competenze di riferimento sono quelle del documento della CU del 15.01.04 sugli standard minimi delle competenze di base per i percorsi triennali.</p>	<p>Giovani che abbiano concluso il primo ciclo di studi e non intendano proseguire il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione tradizionale o in quello della formazione professionale o che, pur avendo intrapreso il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione tradizionale o della formazione professionale, manifestino la volontà di interromperlo.</p>

MOLISE

DGR132 del 10.02.03, Attività finalizzate alla realizzazione dell'obbligo formativo ed alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale
 Protocollo di intesa del 29.07.03 siglato dal MIUR e dalla Regione Molise
 Deliberazione 1096 del 30.07.04 (Bando per la sperimentazione)
 DDG 48 del 12.09.05
 DGR 1829 del 2.11.06
 DGR 231 del 10.03.08 (Avviso 2008/09)

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 1
 n. allievi 20

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 1
 n. allievi 9

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 1
 n. allievi 12

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 13
 n. allievi 207

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 15
 n. allievi 230

Nota:
 Nell'a.s.f. 2004/05 non sono stati attivati nuovi trienni sperimentali.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA								
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE <i>(Formazione professionale, e percorsi integrati dal 2006/07)</i></p> <p>Percorsi triennali di formazione professionale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale e percorsi integrati a titolarità scuola</p> <p>Bando regionale</p> <p>Le misure congiunte di sistema riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convocazione e istituzione commissione mista per attivazione passerelle - Costituzione CTS - Riconoscimento crediti 	<p>L'iscrizione avviene al CFP per i percorsi di FP e a scuola per i percorsi integrati.</p> <p>Sede di svolgimento è il CFP per i percorsi di FP e la scuola per i percorsi integrati.</p> <p>Per i percorsi di FP progettazione e gestione mista scuola-CFP-azienda.</p>	<p>I docenti provengono prevalentemente dai CFP per i percorsi di FP e dalla scuola e dai CFP per quelli integrati.</p>	<p>Il percorso triennale di FP è di 3.000 ore (1.000 per anno). I percorsi prevedono stage per almeno il 30% delle ore complessive.</p>	<p>Il curriculum prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lizzazione del percorso - mento orienta 	<p>Le modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti sono previste al termine del III anno in cui i giovani conseguono l'attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 845/78.</p> <p>Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>È prevista l'adozione di un libretto formativo.</p>	<p>Agli allievi dei corsi di FP è garantita, durante il percorso o alla fine del III anno, la possibilità di passaggio nel sistema dell'istruzione, previa attestazione delle competenze apprese e acquisizione di apposito certificato, come previsto dall'art. 6 del DPR 257/00 e dal Protocollo di intesa interistituzionale del 15.10.02.</p> <p>I progetti sono correlati ad un meccanismo di certificazione anche in entrata, in termini di riconoscimento di crediti.</p>	<table border="1"> <tr> <td>3° anno</td> <td>3° anno</td> </tr> <tr> <td>2° anno</td> <td>2° anno</td> </tr> <tr> <td>1° anno</td> <td>1° anno</td> </tr> <tr> <td>3 anni FP Titolarità CFP</td> <td>3 anni integrati Titolarità scuola</td> </tr> </table>	3° anno	3° anno	2° anno	2° anno	1° anno	1° anno	3 anni FP Titolarità CFP	3 anni integrati Titolarità scuola
3° anno	3° anno														
2° anno	2° anno														
1° anno	1° anno														
3 anni FP Titolarità CFP	3 anni integrati Titolarità scuola														
<p>GOVERNO DEL SISTEMA</p>	<p>STANDARD FORMATIVI</p> <p>Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>		<p>DESTINATARI</p> <p>Giovani prioritariamente 14enni che hanno completato il ciclo dell'istruzione. Ai giovani di età superiore non può essere impedita la partecipazione a condizione che si stipuli un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impegno richiesto anche in termini di durata.</p>												
<p>Per l'attuazione dell'Accordo è stato istituito un Comitato paritetico di coordinamento, composto da rappresentanti della Regione, dell'USR, delle Amministrazioni Provinciali e dell'Agenzia Regionale "Molise Lavoro". Il Comitato, costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 del 14.01.03, si avvale sotto il profilo organizzativo di una segreteria tecnica messa a disposizione dall'assessorato alla FP del Molise. Alle riunioni del Comitato sono invitati a seconda delle necessità rappresentanti delle forze sociali, degli imprenditori, delle autonomie locali, degli organismi erogativi e di esperti, senza diritto di voto ed alcun onere a carico delle Amministrazioni.</p> <p>Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è l'<i>Organismo Regionale di Indirizzo, Monitoraggio e Valutazione</i>, composto da rappresentanti della Regione Molise, dell'USR, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti. Con scadenza annuale, le risultanze del monitoraggio e della valutazione in itinere e, al termine delle attività, la valutazione finale, unitamente alle eventuali osservazioni del Comitato di Pilotaggio, sono riportate alla Commissione Tripartita Regionale per una valutazione e condivisione complessiva dei risultati raggiunti.</p> <p>La Direttiva 2003 istituisce, presso le singole scuole, le commissioni miste per il riconoscimento dei crediti acquisiti nel sistema di istruzione, della FP, dell'apprendistato e dell'autoformazione.</p> <p>La Regione, d'intesa con l'USR, costituisce inoltre la <i>Commissione per l'equiparazione dei crediti</i> per definire ambiti di equivalenza dei percorsi formativi nonché il valore dei crediti maturati presso le istituzioni scolastiche autonome, presso la formazione professionale oppure nell'apprendistato. Della Commissione di studio fanno parte esperti rappresentanti dell'Amministrazione regionale, dell'Agenzia Molise Lavoro, del sistema scolastico e formativo, delle Amministrazioni provinciali e del mondo del lavoro.</p>															

PIEMONTE

Protocollo MIUR-Regione del 1.09.03
 Accordo territoriale Regione-USR del
 22.10.03
 DGR 85-8991 del 7.04.03 (Atto di
 indirizzo)
 DD 278 del 9.04.03 (bando 2003/04)
 DGR 70-9846 del 30.06.03 e DD 491 del
 10.07.03 (riapertura termini scadenza
 bando 2003/04)
 DGR 55-11901 del 2.03.04 - Direttiva
 relativa alle attività formative
 sperimentali afferenti al diritto dovere
 di istruzione e FP. Periodo 2004/07
 (contenente atto di indirizzo alle
 Province).

A.s.f. 2002/03
 n. percorsi 8
 n. allievi 163

A.s.f. 2003/04*
 n. percorsi 23
 n. allievi 473

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 163
 n. allievi 4.364

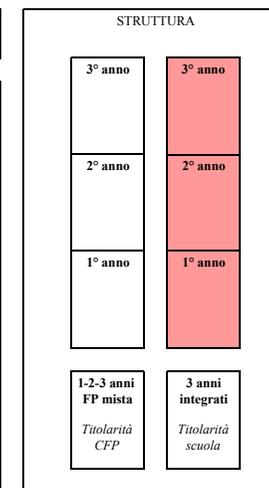
A.s.f. 2005/6
 n. percorsi 643
 n. allievi 11.870

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 769
 n. allievi 14.683

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 897
 n. allievi 17.156

* Il dato si riferisce ai soli percorsi
 sperimentali triennali di FP.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERCORSI INTEGRATI (percorsi misti e percorsi integrati)</p> <p>I percorsi misti sono centrati sulla interazione formazione professionale-scuola. Si svolgono prevalentemente presso le sedi delle Agenzie formative, ma ai docenti delle Istituzioni scolastiche è attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale.</p> <p>Ambiti d'interazione tra scuola e agenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione dei percorsi - docenza - orientamento - riconoscimento dei crediti - sostegno agli allievi disabili - personalizzazione dei percorsi - monitoraggio <p>Bando regionale. Dall'a.s.-f. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle Province che emanano bandi nel loro territorio.</p>	<p>Per i percorsi di FP iscrizione a 14 anni presso le agenzie formative e comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della Circolare del MIUR 58 del 9.07.03.</p> <p>La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma è il CFP.</p> <p>Soggetti attuatori sono le agenzie formative accreditate e le ATS di agenzie. Dal 2004/5 ATS di agenzie e scuole.</p>	<p>Le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono, di norma, svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le istituzioni scolastiche interessate.</p> <p>Per le competenze di base, ai sensi dell'art. 10 dell'accordo quadro del 19.06.03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22.10.03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.</p>	<p>Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.600 ore (1.200 ore all'anno).</p> <p>Sono previste 1.135 ore per la formazione di base; 1.435 ore sono dedicate ad attività di formazione tecnico-professionale; 400 ore di stage; 135 ore di competenze trasversali; 460 ore di misure di personalizzazione e 35 ore di esame finale.</p> <p>Nel corso del I anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.</p>	<p>Il curriculum prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienz - a - orientamen - to - accompagn - amento nei - passaggi - personalizz - azione dei - percorsi - tutoraggio - stage - osservazion 	<p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi e al termine degli stessi ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>Dall'a.f. 2004/05 verrà adottato il portfolio delle competenze individuali dello studente, standardizzato a livello regionale.</p> <p>Dall'a.f. 2004/05 sono attuati percorsi biennali per giovani che abbiano frequentato almeno un anno di secondaria superiore o giovani in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato, ecc.), o maturati attraverso un LARSA.</p>	<p>Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale avverrà secondo i criteri che l'Ente di formazione avrà stabilito.</p> <p>La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, c. 6, del DPR 275/99, ad opera della <i>Commissione tecnico-scientifica interistituzionale</i> eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato.</p> <p>L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del DPR 257/00.</p> <p>La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine del terzo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del DPR 257/00.</p> <p>Riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.</p> <p>Finanziamento dei LARSA, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/05. I LARSA possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.</p> <p>È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei LARSA. La funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. Appositi gruppi di lavoro composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione realizzano per i passaggi tra i sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi comparata tra le conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione; - individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato; - coprogettazione e attivazione di un laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria; • svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite; - passaggio al nuovo indirizzo formativo; - stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Alla guida della sperimentazione è preposto un <i>Tavolo Regionale di Progettazione</i>, composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione e dell'USR, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina.</p> <p>Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la <i>Commissione tecnico-scientifica interistituzionale</i>, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione in qualità di presidente.</p>	<p>I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività.</p> <p>Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".</p> <p>Il tavolo regionale tecnico di progettazione ha provveduto ad elaborare i primi tre punti elencati e sta procedendo attraverso la costituzione di appositi sottogruppi alla progettazione delle prove standard.</p> <p>È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Adolescenti (14/15enni) con licenza media. Portatori di handicap intellettuale (14/15enni).</p> <p>Si possono iscrivere ai corsi sperimentali di FP giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un ente provinciale per l'istruzione degli adulti. I percorsi mirano a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il conseguimento di una qualifica professionale.</p> <p>Non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impiego richiesto.</p> <p>Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.</p>

PUGLIA

Protocollo MIUR-Regione del 24.07.03
 Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e
 USR del 18.04.07
 Avviso Pubblico 8/03 per la presentazione
 di progetti
 Determinazione Dirigenziale 581/07
 (attivazione di percorsi triennali
 relativi all'Offerta Formativa di
 Istruzione e Formazione
 Professionale) e Avviso OF/2007

A.s.f. 2002/03
 n. percorsi 15
 n. allievi 275

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 20
 n. allievi 366

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 103
 n. allievi 4.447

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 172
 n. allievi 3.218

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 173
 n. allievi 3.120

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 159
 n. allievi 2.664

Prima dell'a.s. 2007/08 vigeva la tipologia
 FP mista.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
PERCORSI INTEGRATI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi integrati con FP più del 20%) (ex FP mista) Percorsi triennali a titolarità scuola finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale. Bando regionale. L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da: - progettazione <i>dei percorsi integrati</i>	Iscrizioni di norma presso le scuole (ma possono essere fatte anche presso i CFP). La gestione didattico-organizzativa è delle scuole. Quella contabile-amministrativa relativa alle risorse è dei CFP. Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovranno essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP. I soggetti attuatori della sperimentazione sono gli organismi di formazione indicati dall'art. 23 della LR 15 del 7.08.02 ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, punto b) della L. 845/75 e le istituzioni scolastiche.	Per gli interventi relativi alle competenze di base e trasversali e quelli di contenuto tecnico-culturale sono previsti, di norma, i docenti della scuola (60%). I contenuti tecnico-professionali e l'organizzazione dello stage sono demandati ai docenti della FP (40%).	Il monte ore triennale di ciascun percorso formativo integrato dovrà essere pari a quello previsto, in base alla disciplina vigente, per il corrispondente indirizzo di studi presente nella istituzione scolastica che attuerà il percorso, avendo comunque cura di riservare il 60% del monte ore allo sviluppo delle competenze di base e trasversali e il 40% del monte ore allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali, ivi comprese le attività di tirocinio. Le competenze di base sono stabilite per ogni progetto in modo autonomo rispetto ai programmi ministeriali.	Il curriculum dovrà prevedere: - accoglienza - riallineamento potenziamento dei percorsi - personalizzazione - orientamento - monitoraggio - tutoraggio per le fasce deboli.	Al termine del III anno dei percorsi, sono previsti una certificazione dell'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione (art. 1, c. 622 della L. 296/06) e una qualifica professionale regionale. Le modalità delle prove d'esame saranno oggetto di una specifica intesa fra le parti. Le valutazioni periodiche degli allievi saranno effettuate congiuntamente dai docenti e dai formatori.	Per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'Accordo sancito in sede di CU il 28.10.04, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso in istruzione; gli allievi si presentano in qualità di privatisti agli esami per il conseguimento del titolo triennale di IP statale.	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> 3° anno </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> 2° anno </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> 1° anno </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; margin-top: 10px;"> 3 anni Integrati (20%+) <i>Titolarità scuola</i> </div>
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI					
Costituzione di un Organismo Regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'USR per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro.	È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03. Le competenze di base, così come le altre competenze, approvate dalla Regione, sono stabilite per ogni progetto autonomamente.	Possono accedere ai corsi formativi i ragazzi in possesso della licenza di scuola media inferiore, sotto il limite dei 18 anni. Gli interventi formativi sono diretti ad un numero massimo di 18 allievi per corso.					

SARDEGNA

Protocollo MIUR-Regione del 1.08.03
 Percorso sperimentale di FP regionale
 (Delibere 24/20 del 29.07.03, 46/10
 del 9.11.04, 50/6 del 30.11.04)
 Atto di indirizzo per l'attuazione di
 "Percorsi integrali sperimentali per il
 recupero dell'abbandono scolastico
 indirizzati ai giovani sprovvisti della
 licenza media".

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 22
 n. allievi n.d.

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 309
 n. allievi 3.953

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 358
 n. allievi 4.512

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 95
 n. allievi 1.116

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 76
 n. allievi 1.012

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (ex <i>formazione professionale</i>) (ex <i>percorsi per ottenere licenza media e qualifica</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di istruzione e formazione professionale triennali per il conseguimento di un attestato di qualifica professionale nonché per l'acquisizione di crediti utili per il reinserimento nel sistema dell'istruzione. - Dall'a.s. 2003/04 (esperienza conclusa) percorso triennale per il recupero dell'abbandono scolastico e il conseguimento della licenza media. Da fonte USR tali percorsi hanno avuto 1.330 iscritti, 1.155 frequentanti, 976 ammessi e 957 licenziati con Licenza media. - Sono stati attivati nell'anno scolastico 2006/07 esclusivamente i terzi anni dei percorsi sperimentali triennali. - Per il 2006 e 2007 sono stati attivati percorsi di 1-2 anni (1.100 ore) per giovani con oltre 16 anni in possesso della licenza media e per giovani con oltre 16 anni non in possesso della terza media. <p>L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da passaggi tra i sistemi percorsi di</p>	<p>Iscrizione e sede dei percorsi di FP presso i CFP.</p> <p>Soggetti attuatori sono organismi di formazione e gli istituti professionali di Stato accreditati (DGR 6/26, del 25.02.03). Scuole accreditate operative solo a partire dall'a.f. 2004/05.</p>	<p>Nei percorsi di formazione professionale i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle sedi accreditate. Quelli delle competenze di base sono reclutati dalle sedi accreditate, generalmente tra il personale della scuola.</p>	<p>Percorso triennale della durata complessiva di 3.150 ore (1.050 ore all'anno), così distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze di base e trasversali (1.080 ore) - competenze tecnico-professionali (1.360 ore) - personalizzazione (300 ore) - stage (260 ore) - altro: accoglienza (10 ore), orientamento (10 ore), accompagnamento (10 ore), attività motorie (100 ore) <p>Nei percorsi integrati indirizzati ai giovani sprovvisti della licenza media, gli allievi hanno potuto frequentare presso le scuole ed i CTP, convenzionati con gli organismi di FP, 540 ore di competenze di base e 510 ore presso il CFP, con apprendimenti prevalentemente legati al "fare", azioni di orientamento, di sviluppo di capacità personali e stage.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personalizzazioni e orientamento in ingresso ed in itinere - accompagnamento a moduli di sostegno e di approfondimento - attività motorie 	<p>Nei percorsi triennali sono previste verifiche in itinere e valutazioni delle singole competenze acquisite.</p> <p>Al termine del III anno dei percorsi di formazione professionale è previsto un attestato di qualifica professionale regionale. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al sistema di istruzione.</p> <p>Nell'esperienza conclusa dei percorsi integrati sperimentali per il recupero della licenza media, gli allievi hanno ottenuto la Licenza e crediti per l'ammissione al secondo anno del percorso di FP per il conseguimento della qualifica regionale. In ambito scolastico, la naturale continuazione dell'anno integrato è stato il primo anno di scuola secondaria superiore.</p>	<p>Esiste un'intesa tra l'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del DPR 257/00.</p> <p>Inoltre è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite.</p> <p>Agli allievi dei percorsi integrati con scuola o CFP, indipendentemente dal conseguimento della licenza media, è stata consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite per il passaggio al II anno dei percorsi di FP. Tuttavia, i bocciati di tali percorsi devono ottenere la licenza media per essere ammessi al II anno dei percorsi di FP.</p>	<p>3° anno</p> <p>2° anno</p> <p>1° anno</p> <p>3 anni FP Titolarità CFP/scuola ad esaurimento</p>
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI					
<p>Costituzione di un <i>Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione</i> composto dai rappresentanti della Regione Autonoma della Sardegna, dall'USR e dagli EE.LL. e altri soggetti.</p>	<p>L'offerta formativa è articolata in un sistema di aree professionali e figure professionali tipo. Le figure professionali previste nell'ambito della stessa famiglia professionale sono inquadrare su una formazione professionalizzante finalizzata a competenze ed obiettivi che caratterizzano l'attività e l'organizzazione lavorativa interessata. È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'Accordo quadro del 15.01.04.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi triennali per ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore). - Percorsi di 1-2 anni (1.100 ore) per giovani con oltre 16 anni non in possesso della licenza media e per giovani con oltre 16 anni non in possesso della III media. 					

SICILIA

Protocollo del 19.09.03
 Accordo territoriale del 22.10.03
 Accordo del 26.01.07
 DA 3 del 04.02.04
 Avviso pubblico (Circolare 06/04/FP
 dell'11.06.04)
 DA 563/05 dell'11.03.05

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 335
 n. allievi 4.940

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 380
 n. allievi 6.295

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 605
 n. allievi 11.235

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	STRUTTURA
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI INTEGRAZIONE (formazione professionale e integrazione)</p> <p>I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.s. 2003/04, concludendosi nel 2005/06. Il 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono partiti negli a.s. 2007/08 e 2008/09. Dal 2005/06 è presente un IV anno di 990 ore max 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nel 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (5 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa per un totale di 45 allievi).</p> <p>L'interazione con la scuola si realizza anche per formazione dei formatori; anagrafe, coprogettazione degli interventi.</p> <p>Bando regionale.</p>	<p>Sono sedi: istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati) o strutture formative accreditate (percorsi di FP).</p>	<p>Nei percorsi di FP i docenti delle competenze di base provengono dai CFP.</p>	<p>I percorsi di istruzione integrati con moduli di formazione sono disegnati all'interno dell'orario normale di istituto con attività formative svolte all'interno della flessibilità scolastica (20% del monte ore).</p> <p>Tali ore sono gestite dal sistema della FP in unità formative (UF). I percorsi di FP triennali durano 900 - 1.000 ore all'anno.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento - personalizzazione - tutoraggio - sostegno 	<p>Al termine del III anno dei percorsi di istruzione integrati è previsto il proseguimento degli studi, l'eventuale rilascio del diploma di qualifica e un attestato di qualifica professionale regionale o crediti per il suo conseguimento.</p> <p>Al termine del III anno dei percorsi di FP è previsto un attestato di qualifica professionale regionale. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al sistema di istruzione.</p>	<p>I criteri per il riconoscimento dei crediti scolastici e formativi sono stabiliti congiuntamente da CFP e scuole. Per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti sono irrinunciabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione articolata delle attività svolte con indicazione delle ore per unità formativa; - le competenze (di base, professionali, trasversali) ed i contesti di acquisizione (aula, laboratorio, stage); - gli strumenti di verifica e valutazione. <p>I crediti sono registrati in uno specifico <i>portfolio</i>.</p>	
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI					
<p>Come da protocollo, è previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale istruzione, Assessorato regionale al lavoro, USR, Unione Province Regionali, ANCI Sicilia, Parti sociali.</p>	<p>È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03 e a quelle tecnico-professionali definite dai relativi accordi nazionali sugli standard formativi minimi.</p>	<p>Giovani che, negli anni di riferimento, abbiano conseguito la licenza media.</p>					

TOSCANA

Protocollo MIUR-Regione del 24.07.03
 Documento della Regione Toscana
 approvato con DGR 347 del 19.04.04
 sul sistema regionale delle competenze
 nel quadro degli standard minimi
 nazionali
 DGR 72/04 per a.s. 2004-05
 DGRT 6299/04 per a.s. 2005-06
 DGRT 749/06 per a.s. 2006-07
 DGRT 615/07 per a.s. 2007-08 (linee guida
 regionali)
 DGRT 5053/07 per a.s. 2007-08 (linee
 guida per l'attuazione dell'obbligo)

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 188
 n. allievi 4.001

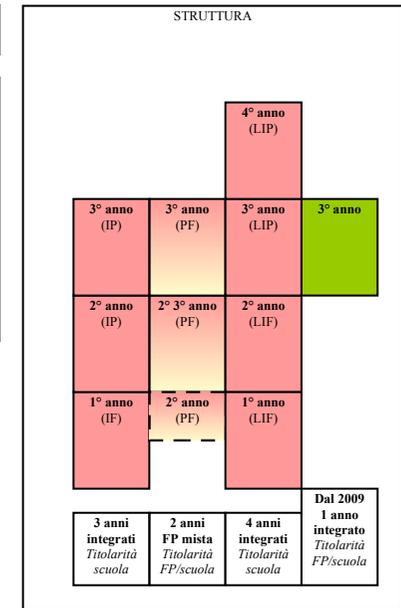
A.s.f. 2004/05
 n. percorsi 282
 n. allievi 4.991

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 327
 n. allievi 6.049

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 579
 n. allievi 11.797

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 434
 n. allievi 9.430

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI ISTRUZIONE INTEGRATI <i>(integrazione e percorsi di FP mista)</i></p> <p>1-2 anni - istruzione integrata di orientamento (IF- LIF Istruzione/Formazione)</p> <p>2 anni - istruzione integrata (IP – LIP <i>Integrazione professionalizzante</i>) oppure - FP integrata (PF – <i>Percorsi formativi</i>)</p> <p>Bando regionale. Approvazione progetti e gestione da parte delle Province. Gli interventi di FP integrativi dei corsi di istruzione liceale e tecnica sono stati istituiti nell'a.s. 2005/06.</p> <p>La Regione non si avvarrà della possibilità di attuare percorsi triennali di FP.</p> <p>Dal 2009 saranno operativi dall'inizio del III anno dopo le medie <i>solo</i> percorsi della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Nel biennio dopo le medie sono previsti eventuali progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico.</p>	<p>Iscrizione a 14 anni a scuola (I anno IF e LIF)</p> <p>A 15 anni IP (II e III anno) e a 16 anni LIP (III e IV anno) sempre a scuola per IP e LIP e come da bando per PF.</p> <p>La sede di svolgimento è in primo luogo la scuola per tutti i percorsi (per PF istituti accreditati) . Le attività di FP possono essere svolte nei CFP in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare.</p> <p>Di norma la sede dei PF è la scuola, l'iscrizione è stabilita dal bando (a scuola o presso le agenzie), mentre i docenti appartengono generalmente alle agenzie formative.</p> <p>Soggetto attuatore è un <i>pool</i> composto almeno da un istituto scolastico accreditato, un CFP e un soggetto accreditato per l'orientamento.</p>	<p>In tutti i percorsi i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola. (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera).</p>	<p>I (IF) e I-II anno (LIF) All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative (laboratori orientativi alla FP e visite guidate in azienda) sono inserite nel curriculum utilizzando la flessibilità scolastica (20% monte ore - DPR 275/99 e DM 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali.</p> <p>II-III anno (IP) e III-IV anno (LIP) Moduli a carattere professionalizzante all'interno dell'orario normale di istituto (20% monte ore ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali).</p> <p>2 anni PF Monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (in genere dalle 900 alle 1.200 ore l'anno). La formazione generale per il conseguimento dei crediti di istruzione, non può avere durata inferiore al 20% del monte orario complessivo.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento - bilancio delle c. - tutoraggio - sostegno - accompagnamento - personalizzazione 	<p>Al termine dell'IP/LIP possibilità di continuazione nella scuola. Possono essere certificati crediti per una qualifica regionale.</p> <p>Al termine del percorso PF (di norma 2 anni per chi proviene dall'IF e 1 anno per chi proviene dai LIF) è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Possono essere certificati crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in CTP) e di crediti (non qualifica) per i percorsi di formazione professionale.</p> <p>La somma di certificazioni relative a diverse unità di competenza (UC) costituisce il presupposto necessario al conseguimento di una certificazione di fine percorso.</p>	<p>La sperimentazione garantisce l'acquisizione, nel corso del triennio, di crediti formativi certificabili. Il riconoscimento dei crediti, i cui criteri sono definiti all'interno dei progetti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.</p>
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI		DESTINATARI			
<p>Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è il Gruppo Tecnico Regionale, composto da rappresentanti della Regione Toscana, dell'USR, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti.</p> <p>Responsabile del singolo progetto (il quale contiene un insieme organico ed equilibrato di attività riferite alle 4 tipologie di intervento previste: I/F, PF, IP, SI), è il Comitato di Progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti partners e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale competente, anche al fine di garantire il raccordo con il rispettivo Centro per l'Impiego.</p> <p>Il Comitato di Progetto ha il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto e rilasciare eventuali crediti, nonché di fornire, su richiesta del Gruppo Tecnico Regionale, ogni elemento utile al corretto svolgimento della sperimentazione ed alla valutazione dei risultati.</p>	<p>Ciascun percorso è in relazione con il profilo professionale in uscita/titolo di istruzione. La denominazione del profilo professionale regionale è quella riportata nel repertorio regionale.</p> <p>Il sistema intende collocarsi in un quadro nazionale delle <i>famiglie professionali</i> (all'interno delle quali possano essere individuate <i>figure professionali</i>) e degli <i>standard minimi di competenza</i> relativi a ciascuna figura.</p> <p>Il modello prevede l'indicazione di <i>unità di competenza</i> (UC) che costituiscono lo standard minimo di competenza della figura, mantenuto su tutto il territorio nazionale.</p> <p>Lo <i>standard minimo</i> di competenza di figura è composto dai livelli <i>minimi</i> di apprendimenti fondamentali per la vita sociale e lavorativa, da conseguire in esito ad un percorso formativo formale e informale e, quindi, formalizzabili con un determinato livello e tipo di certificazione.</p> <p>Tali standard prevedono l'individuazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> delle <i>aree di competenza</i> fondamentali per il livello formativo considerato, delle <i>unità di competenza</i> di base, trasversali e tecnico professionali che caratterizzano la figura definite a livello nazionale; della <i>descrizione sintetica degli apprendimenti</i> fondamentali che il soggetto in formazione deve mostrare di aver conseguito in esito a un percorso formativo e/o professionale. <p>La Regione, in sede di declinazione territoriale della figura professionale può completare lo standard minimo, definendo uno standard complessivo di competenza per figura, mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> ulteriore specificazione dello standard minimo nazionale, ovvero ulteriore approfondimento ed arricchimento del set di UC definito a livello nazionale; integrazione del set minimo definito a livello nazionale mediante la definizione di ulteriori UC. 		<p>Giovani (14-17enni) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico. Per l'iscrizione ai PF è richiesto il 1° anno di secondaria superiore o l'età di 16 anni.</p> <p>L'attestato regionale di qualifica può essere conseguito, previo accertamento crediti, anche in un anno per i diciassetenni o per chi abbia frequentato almeno 2 anni della secondaria superiore.</p> <p>I giovani quattordicenni che desiderano iscriversi al sistema di FP dopo la licenza media, sono tenuti ad iscriversi prima ai corsi IF/LIF e solo successivamente, sulla base di un progetto formativo consigliato dai CPI, si potranno iscrivere ai percorsi PF o ad altri corsi di FP.</p>			



UMBRIA

Protocollo MIUR-Regione del 1.08.03
Intesa interistituzionale del 10.11.03
Linee guida approvate con DGR 1674
dell'11.11.03
Intesa interistituzionale del 17.12.07 DGR
2259.
DGR 211 del 10.02.05 - Documento
elaborato dalla Commissione Tecnica
interistituzionale in merito ai criteri e
alle procedure per la certificazione ed
il riconoscimento dei crediti - ex art. 7
dell'intesa interistituzionale
Bandi provinciali per la presentazione dei
progetti

A.s.f. 2003/04
n. percorsi 7
n. allievi 26

A.s.f. 2004/05
n. percorsi 10
n. allievi 109

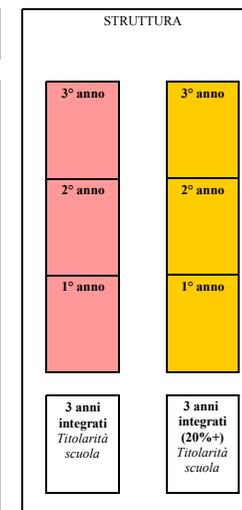
A.s.f. 2005/06
n. percorsi 24
n. allievi 279

A.s.f. 2006/07
n. percorsi 31
n. allievi 392

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 59
n. allievi 706

Note:
Tecnicamente, la "sperimentazione" si
riferisce ai percorsi in integrazione e non
coinvolge il consolidato percorso biennale
di FP.
Quest'ultimo è stato inserito nel presente
schema, unicamente per dare ulteriori
contorni al percorso integrato e per una
migliore comprensione dell'intero
modello regionale.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI (percorsi integrati)</p> <p>Percorsi formativi triennali, a titolarità delle istituzioni scolastiche. (sono presenti fuori dalla sperimentazione percorsi di <i>formazione professionale tradizionale</i>)</p> <p>I anno - istruzione integrata II e III anno - istruzione integrata in sperimentazione (oppure istruzione tradizionale, oppure FP tradizionale) Sinergia con la scuola per progettazione, strumenti di valutazione, gestione didattica, riconoscimento crediti, orientamento.</p> <p>Dal 2008/09, mediante una modifica dell'accordo territoriale, saranno incentivate forme di integrazione con la FP per oltre il 20% del monte ore della scuola. Tali integrazioni saranno possibili al II e III anno dopo le medie</p> <p>Bando provinciale.</p>	<p>Iscrizione a 14 anni a scuola (I anno)</p> <p>Iscrizione a 15 anni (II e III anno) a scuola nel percorso integrato, a scuola nel percorso tradizionale, presso gli organismi di formazione nella FP tradizionale.</p> <p>La sede di svolgimento è per i percorsi sperimentali integrati, di norma, la scuola e per i percorsi tradizionali di FP le sedi degli organismi di formazione.</p> <p>Soggetti attuatori dei percorsi integrati sono istituzioni scolastiche e CFP e/o agenzie formative accreditate nell'obbligo formativo, con priorità ai CFP con esperienza</p>	<p>Nei percorsi integrati i docenti delle competenze di base provengono, di norma, dalla scuola</p> <p>Nei percorsi tradizionali di FP i docenti delle competenze di base provengono dalla FP.</p>	<p>I anno Nei percorsi integrati le attività di FP possono essere svolte utilizzando, oltre alla quota del 15% del monte ore annuale a ciò riservato, una quota del <i>curriculum nazionale obbligatorio</i> (in caso di medesimi obiettivi) per attivare percorsi personalizzati, progettati e realizzati con gli organismi di FP.</p> <p>Nei progetti presentati per l'anno scolastico 2003/04 e relativi al solo I anno dei percorsi triennali il monte ore di FP in integrazione variava tra le 238 e le 568 ore.</p> <p>II e III anno Scuola: continuazione del percorso integrato sperimentale del I anno o nel percorso scolastico tradizionale.</p> <p>II e III anno In uscita dal I anno dei percorsi sperimentali, c'è un I e II anno di FP: monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (1.200 ore/anno per 2 anni).</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento - riorientamento o - tutoraggio - sostegno - accompagnamento - personalizzazione 	<p>La valutazione degli apprendimenti è finalizzata all'accertamento dell'apprendimento in chiave di competenze raggiunte, al fine della loro certificazione finale e intermedia.</p> <p>Al termine dei percorsi triennali integrati i giovani conseguono, oltre alla promozione alle classi successive del corso di studi frequentato e, per l'istruzione professionale ed artistica, rispettivamente il diploma di qualifica e la licenza artistica, anche l'attestato di qualifica professionale ai sensi della L. 854/78 o, almeno, crediti per il suo conseguimento.</p> <p>L'attestato di qualifica dovrà essere integrato dal supplemento al certificato nel formato unico europeo.</p> <p>Sono rilasciate: 1) <i>dichiarazioni di competenze</i> al termine di ciascun modulo o su segmenti di percorso, a doppia firma (organismo di formazione e scuola), con verifica interna a cura di docenti e formatori; 2) <i>certificazione delle competenze</i> a conclusione dell'intero percorso se è dimostrato il possesso di tutte le dichiarazioni intermedie o se, a giudizio del Gruppo di progetto si ritiene che il candidato abbia acquisito complessivamente le competenze previste dal progetto. Tale valutazione dovrà essere formalizzata per iscritto.</p> <p>Con DGR 211 del 10.02.05, la Regione ha recepito la modulistica approvata dalla CU con l'Accordo del 28.10.04, integrando con essa il documento elaborato dalla Commissione tecnica interistituzionale in merito ai criteri e alle procedure per la certificazione ed il riconoscimento dei crediti - ex art. 7 dell'intesa interistituzionale</p> <p>Con DGR 211 del 10.02.05 la Regione ha recepito la modulistica approvata dalla CU con l'Accordo del 28.10.04 sulle certificazioni finali e intermedie.</p>	<p>Il riconoscimento dei crediti maturati avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Indicazioni del documento a cura della Commissione tecnica interistituzionale, prevista nelle linee di indirizzo regionali, per il riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze; - la Convenzione tra l'Ente di formazione e la istituzione scolastica per determinare le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai sensi dell'art. 6 c. 4 del DPR 257/00; - la valutazione dei crediti e relativo riconoscimento secondo i criteri stabiliti dalle Istituzioni scolastiche con le modalità previste dall'art. 4 c. 6 del DPR 275/99 e ad opera della Commissione tecnico scientifica ex art. 6 c. 1 del DPR 257/00; - l'indicazione preventiva dei crediti nei progetti formativi; - la progettazione modulare; - il riconoscimento delle competenze acquisite con apposito certificato come previsto dall'art. 6 del DPR
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI				
<p>Le funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione vengono assicurate nell'ambito della Conferenza di Servizio Permanente per l'attuazione del D.Lgs. 112/98 in materia di istruzione professionale (istituita con DGR 1085 del 31.07.01) e composta da rappresentanti della Regione Umbria, dell'USR, delle Province, dell'ANCI e dei Sindacati scuola. La Conferenza dei Servizi nomina un apposito Comitato Tecnico.</p> <p>È stato inoltre formalmente istituito il <i>Comitato di monitoraggio</i>, con Determinazione dirigenziale 11147 sempre del 15.12.04.</p> <p>Per il governo dei singoli progetti sono stati istituiti i <i>Comitati di progetto</i> con il compito di indicare gli obiettivi del progetto, le modalità di svolgimento delle attività, la loro valutazione e la certificazione dei crediti.</p>	<p>Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Giovani (del 14esimo anno di età) che hanno adempiuto all'obbligo scolastico e hanno manifestato la volontà di interrompere il percorso scolastico o intendano proseguirlo in quello della FP.</p> <p>Non sono previsti percorsi abbreviati.</p> <p>Il numero di iscritti a ciascun corso è di norma 15 allievi (in situazioni particolari non oltre i 20).</p>				



VALLE D'AOSTA

Protocollo regionale fra Agenzia regionale del Lavoro e Sovrintendenza agli studi della Valle d'Aosta per l'attuazione del diritto-dovere di istruzione e formazione, approvato con DGR 3906/03 e sottoscritto in data 30.10.03

Protocollo fra Regione Autonoma Valle d'Aosta, MIUR ed il MLPS approvato con DGR 3906/03 e sottoscritto in data 19.11.03

POR Obiettivo 3 - Misura A2 Bando a regia regionale DGR 2077 del 21.06.04

Percorsi di FP sperimentali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, per il triennio 2004/07

Deliberazione 3241 del 30.09.05 (procedura per il triennio formativo 2005/08)

Deliberazione 1280 del 26.09.07 (procedura per il triennio formativo 2007/10)

DGR 1281 in data 18.05.07 (gruppo di monitoraggio)

A.s.f. 2004/05
n. percorsi 5
n. allievi 81

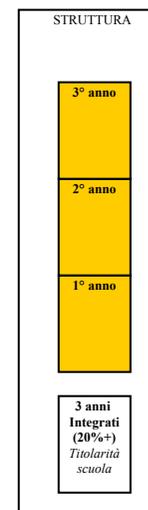
A.s.f. 2005/06
n. percorsi 11
n. allievi 143

A.s.f. 2006/07
n. percorsi 17
n. allievi 214

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 18
n. allievi 200

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI INTEGRATI A TITOLARITÀ SCUOLA (<i>Percorsi integrati con CFP più del 20%: canale scolastico di FP</i>) (<i>ex percorsi di FP ed ex percorsi di FP mista</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel 2004/05 percorsi di formazione pura. - Dal 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità FP, con 20-30% di presenza di docenti di scuola. - Dal 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza 50% di docenti di scuola statale. <p>Bando a regia regionale.</p> <p>L'ambito dell'interazione tra istruzione e CFP è reso possibile dalla formalizzazione di accordi specifici con istituzioni scolastiche di secondo grado finalizzati allo studio e alla definizione di possibili riconoscimenti di crediti formativi per il passaggio fra sistemi – prevista tra le priorità nel Bando.</p>	<p>L'iscrizione avviene presso le scuole, dove si svolgono i percorsi.</p> <p>I CFP ammessi al Bando sono enti di formazione professionale, con sede operativa accreditata per la tipologia "Obbligo formativo e apprendistato" ai sensi del Dispositivo regionale di accreditamento delle sedi formative approvato con DGR 745 in data 03.03.03, che hanno gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP rivolto a giovani nella fascia d'età dell'obbligo formativo.</p>	<p>I docenti appartengono almeno al 50% alla scuola, prevalentemente per le competenze di base.</p>	<p>Il percorso sperimentale è articolato in tre anni – ciascuno dei quali ha una sua compiutezza didattica e autonomia amministrativa (1 + 1 + 1) - e prevede un totale di 3.300 ore suddivise in 1.100 ore per ciascun anno formativo + un massimo di 100 ore individuali di personalizzazione (per moduli integrativi, recupero di debiti formativi...).</p> <p>Il monte ore standard prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza, orientamento (100 ore); - saperi di base (1.340 ore); - area professionale (1.420 ore); - <i>project work / stage</i> (440 ore). <p>La personalizzazione è di 300 ore (massimo 100 all'anno) con moduli integrativi in ingresso (per debiti in entrata), di recupero (per debiti in itinere), di raccordo in uscita (per apprendimenti necessari allo sviluppo di altri percorsi).</p>	<p>Il modello prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - articolazione in periodi annuali, capitalizzabili e aggregabili in percorsi della durata triennale; - struttura modulare finalizzata a garantire un'offerta formativa personalizzata e ad agevolare il passaggio fra percorsi e sistemi, attraverso l'acquisizione/ capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere. <p>L'<i>area professionale</i> è articolata nei tre anni secondo una graduale e progressiva "specializzazione di campo", a partire da un livello di competenze professionali <i>comuni all'intera filiera professionale</i> (1 anno), fino ad un livello di competenze professionali <i>distintive di comunità/famiglia professionale e specialistiche di figura/qualifica professionale</i> (II e III anno).</p>	<p>Attestato di qualifica professionale, corrispondente almeno al secondo livello europeo (Decisione del Consiglio 85/368/CEE), valevole per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro. Attestato di frequenza con profitto riportante la descrizione di saperi/ competenze acquisiti in ogni annualità.</p>	<p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esercizio dei crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale e regionale e, in ogni caso, sulla base delle indicazioni e sotto la supervisione dell'Amministrazione regionale; - l'acquisizione/ capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere attestate, al fine di favorire la spendibilità quali crediti formativi in uscita per l'eventuale accesso ad altri percorsi di istruzione e formazione.

GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>È stato istituito un Gruppo di Monitoraggio per l'attuazione dei percorsi triennali integrati di istruzione e formazione professionale – Edizione 2007-10 (DGR 1281 in data 18.05.07).</p> <p>Il Gruppo di Monitoraggio ha la funzione di guidare e supportare i percorsi e le eventuali altre azioni integrate, definendo gli standard procedurali e metodologici funzionali alla trasparenza e riconoscibilità delle attività e dei prodotti delle sperimentazioni, monitorandone e valutandone gli esiti ed è composto dal Sovrintendente agli studi, il Direttore dell'Agenzia Regionale del Lavoro, due referenti della Sovrintendenza agli Studi, due referenti dell'Agenzia Regionale del Lavoro, i dirigenti delle Istituzioni Scolastiche e delle Agenzie Formative coinvolte nella nuova edizione dei percorsi (in maniera paritaria), referenti delle Parti Sociali rappresentanti dell'istruzione e della formazione (per un massimo di quattro unità), un rappresentante dei genitori degli allievi, quale membro effettivo, un rappresentante quale membro supplente.</p> <p>La gestione dei percorsi è garantita attraverso la costituzione di appositi organismi di governo (<i>comitati di progetto</i>) che sono stati definiti nell'ambito delle attività del Gruppo di Monitoraggio. Tali organismi devono prevedere il coinvolgimento dei Dirigenti dell'Istituzione scolastica e dell'Ente di formazione, dei diversi insegnanti e formatori coinvolti nei percorsi, e l'eventuale partecipazione di un Rappresentante delle famiglie degli allievi.</p>	<p>Per quanto riguarda l'<i>area culturale</i>, il Gruppo di Lavoro, attraverso specifici Laboratori progettuali, ha elaborato gli standard formativi comuni dei saperi di base, facendo riferimento anche agli standard minimi per i percorsi sperimentali definiti a livello nazionale (Conferenza Stato-Regioni del 15.01.04).</p> <p>Tali standard sono articolati in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) area dei linguaggi; 2) area scientifica; 3) area tecnologica; 4) area storico-socio-economica, <p>e definiti in termini di: prerequisiti, apprendimenti in esito, modalità formative e di valutazione specifiche per le tre annualità.</p>	<p>Giovani soggetti all'obbligo di istruzione.</p>



VENETO

Protocollo 11.12.02
 Protocollo 3.10.03
 Accordo territoriale 11.12.03
 Accordo territoriale (DGR 390 del 26.02.08)
 DGR 1598 del 28.06.05 recepimento
 Accordo 28.10.04 su certificazione
 DD 153/07 recepimento Accordo su standard di competenze tecnico-professionali
 DGR 1855/07 - 1856/07, 1857/07, 2547/07, 2548/07, 2552/07, 3509/07
 Bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2007/08

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi 230
 n. allievi 3.563

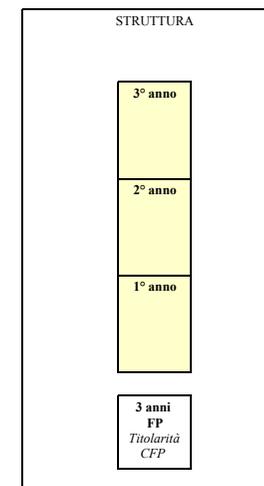
A.s.f. 2004/5
 n. percorsi 520
 n. allievi 9.242

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi 837
 n. allievi 14.332

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 905
 n. allievi 15.873

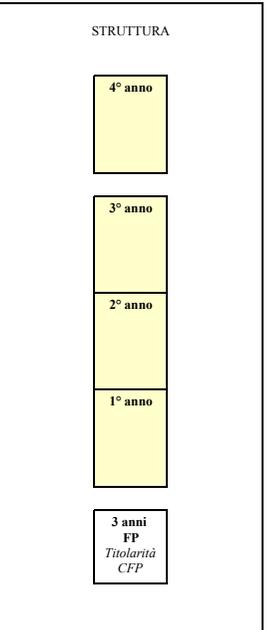
A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 921
 n. allievi 16.161

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (formazione professionale)</p> <p>Sono percorsi di formazione per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un CFP.</p> <p>L'ambito dell'interazione tra istruzione e FP è dato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento - riconoscimento dei crediti; - percorsi per "prosciolti", per disabili, minori soggetti a restrizioni di libertà personale; - formazione formatori. <p>Bandi regionali.</p>	<p>Iscrizione a 14 anni al CFP presentando domanda alla scuola media frequentata.</p> <p>La sede di svolgimento è il CFP.</p> <p>Possono presentare progetti formativi organismi di formazione accreditati ai sensi della LR 19/2002 per l'ambito dell'Obbligo formativo presso la Regione Veneto e iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati, anche in partenariato con enti di formazione non accreditati.</p>	<p>Sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP.</p> <p>Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di <i>tutoring</i> e <i>tutoring orientativo</i> per ogni gruppo classe (min. 15 allievi).</p>	<p>Percorso triennale della durata complessiva di 3.200 ore (1.000 ore al I anno e 1.100 ai successivi), così distinte indicativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze di base e trasversali (1.350 ore - 42%) - competenze tecnico-professionali (1.850 ore - 58%). <p>Personalizzazione (320 ore - 10%) e stage (fino a 150 ore - 5%, max 440 ore nel triennio) sono compresi nel monte ore complessivo.</p> <p>Nel corso del I anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.</p> <p>L'inserimento nei corsi biennali per <i>drop out</i> ha una durata compresa tra le 900 e le 1.050 ore.</p>	<p>Il percorso è a carattere modulare. Potranno essere proposti dal primo anno percorsi polivalenti a carattere orientativo riferiti a diverse qualifiche professionali. È previsto l'inserimento di moduli (max. 300 ore nel triennio) di accoglienza, attività prima dell'avvio dell'attività didattica di ogni corso annuale, sicurezza sul lavoro e accompagnamento al lavoro, attivato, quest'ultimo, nel III anno.</p> <p>Altre azioni sono facoltative (+ 10%): si tratta di moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro, moduli destinati a soggetti portatori di handicap, e approfondimenti per particolari professionalità del territorio.</p>	<p>È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base), sia professionali (relative a ciascun profilo professionale).</p> <p>Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio.</p> <p>Le modalità di valutazione degli apprendimenti nei percorsi triennali sono definite dalla DGR 1142 del 18.04.06.</p> <p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale.</p> <p>Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. Sono previsti interventi di rimotivazione per i "prosciolti" e intese per il conseguimento della licenza media e la prosecuzione nel sistema di istruzione e formazione professionale.</p>	<p>In attesa della determinazione di un sistema generale, a livello nazionale, la Regione indica le modalità di verifica dei crediti e i criteri di inserimento nei percorsi di FP. Regione e USR definiscono congiuntamente i criteri per le intese locali e i dispositivi metodologici strumentali e procedurali da utilizzare, rinviando le concrete modalità operative alle intese locali tra scuole e CFP. I progetti formativi relativi ai percorsi sperimentali definiscono preventivamente i criteri per il riconoscimento dei crediti in uscita ai fini dei passaggi tra i sistemi, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative.</p> <p>In ingresso sono previste modalità di riconoscimento di crediti, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite.</p> <p>Il riconoscimento di crediti in ingresso consente l'inserimento di studenti provenienti dalla scuola che richiedono di essere ammessi anche dopo il primo quarto di monte ore. Il riconoscimento dei crediti avviene da parte di <i>Commissioni</i> apposite che definiscono i criteri pregressi e gli eventuali recuperi suggeriti per la messa a livello. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra sistemi, previste dal DPR 257/2000, istituendo con la DGR 2873 del 10.09.04 e con i successivi Decreti dirigenziali 232 del 18.04.05, 603 del 07.09.05 e 905 del 09.12.05, un apposito Albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della FP chiamati a costituire dette commissioni.</p> <p>La regolamentazione per i passaggi è disponibile sul sito della Regione, in Servizi alla persona > Formazione e lavoro > Spazio operatori, nella sezione "Passaggi tra istruzione e formazione".</p>
GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI				
<p>La programmazione delle attività di sperimentazione è affidata alla <i>Direzione Formazione della Regione Veneto</i>, che regola le attività mediante bandi e circolari ed elaborazione di procedure (passaggi, esami finali).</p>	<p>Nei bandi la Regione ha richiesto come requisito strutturale che i percorsi proposti siano orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi approvati con Accordo del 15.01.04.</p> <p>La Regione, con il supporto di un gruppo di tecnici esterni, sta attivando un dispositivo di accompagnamento della sperimentazione correlato ad un sistema regionale di certificazione delle competenze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allievi 14enni che abbiano conseguito la licenza media. - È prevista la possibilità di accedere ai percorsi di qualifica in due anni per gli allievi che compiano il 15esimo, 16esimo o 17esimo anno di età e provengano da esperienze di apprendistato o di frequenza di istituti scolastici superiori. <p>Le classi sono ordinariamente composte da un numero minimo di 15 allievi (8 per disabili).</p>				



BOLZANO

		MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI		
<i>A.s.f. 2005/06</i>	n. corsi n. allievi	<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE</p> <p>- <i>percorsi triennali</i> composti da 1 anno di formazione di base e 2 anni di formazione specifica.</p> <p>- <i>percorsi biennali</i> per il settore gastronomico ed alberghiero. A conclusione dei percorsi biennali è possibile proseguire la formazione professionale nei diversi settori.</p> <p>Da quasi vent'anni, la Provincia di Bolzano avvia dei corsi triennali nell'ambito della sua autonomia in materia di FP (competenza primaria).</p> <p>La Provincia di Bolzano dispone di Centri di FP e di Scuole provinciali ("<i>Landesberufsschulen</i>"), queste ultime diverse dalle <i>Fachlehranstalten</i> (IPS), che danno titoli di stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia Autonoma. Pertanto le Scuole provinciali rientrano nell'Accordo 19.06.03 mentre le <i>Fachlehranstalten</i> no.</p>	<p>L'iscrizione avviene presso i Centri di formazione professionale dipendenti dall'amministrazione provinciale. I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi.</p>	<p>Docenti dei Centri di formazione professionale. Sia per le competenze di base che per quelle tecnico-professionali.</p>	<p>Il percorso è strutturato in tre anni e prevede fino a un totale di 3.600 ore suddiviso in 1.200 ore per ciascun anno formativo (dalle 36 alle 40 ore a settimana). Frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento - personalizzazioni e accompagnamento al percorso. <p>Per ogni anno formativo è previsto uno stage in azienda della durata di 1 mese.</p>	<p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p>	<p>Al momento attuale, nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un corso triennale di formazione professionale e abbia intenzione di passare al IV anno di un corso di un istituto professionale viene considerato come un privatista, deve quindi superare un test di ammissione all'esame di qualifica e poi sostenere l'esame di qualifica. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi viene attivato, durante il III anno, un corso integrativo gratuito di preparazione all'esame di ammissione. Per agevolare il superamento del test di ammissione all'esame di qualifica e dell'esame di qualifica stesso tra i CFP e gli istituti professionali si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati, e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.</p>		
<i>A.s.f. 2006/07</i>	n. corsi n. allievi								151 3.327	178 3.750
<i>A.s.f. 2007/08</i>	n. corsi n. allievi								192 4.131	



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD	DESTINATARI
<p>Mentre 3 Intendenze (quelle tedesca italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali (<i>Fachlehranstalten</i>), i quali non rientrano attualmente nei termini dell'Accordo del 19.06.03, sono 3 i settori nell'ambito del territorio della Provincia Autonoma (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la formazione professionale, ossia i Centri di formazione professionale e le Scuole provinciali.</p>	<p>Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione.</p>

TRENTO

Percorsi a regime dal 1994
 Protocollo per IV anno: 12.06.02
 (successiva integrazione del 29.07.03)
 DGP 2087 del 30.10.05
 LP 5 del 07.08.06

A.s.f. 2003/04
 n. percorsi n.d.
 n. allievi 3.345

A.s.f. 2004/05
 n. percorsi n.d.
 n. allievi 3.378

A.s.f. 2005/06
 n. percorsi n.d.
 n. allievi 3.646

A.s.f. 2006/07
 n. percorsi 182
 n. allievi 3.514

A.s.f. 2007/08
 n. percorsi 198
 n. allievi 3.845

Nota:
 Una possibilità di equivoco può essere ingenerata nella P.A. di Trento dalla dizione "Istituti provinciali" o "Scuole provinciali". Tali Istituti sono assimilabili agli Enti di FP (i primi dotati di budget autogestito) e non vanno confusi con gli Istituti scolastici di Stato, fino a poco tempo fa non presenti nel primo triennio in Provincia.
 In un passato relativamente recente sono stati istituiti in Provincia anche IP di Stato come l'IPS Battisti (di Stato e non Provinciale) commerciale e turistico.
 L'IPS Battisti ha gemmato in Provincia altri IPS commerciali e/o turistici (a Cavalese, Mezzolombardo e Levico), oggi aggregati agli istituti Martino Martini, Rosa Bianca e Marie Curie. Tutti questi istituti dispongono anche dei primi tre anni di IPS, rilasciando un Diploma di qualifica statale.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (<i>formazione professionale</i>)</p> <p>Percorso triennale di FP (già a regime dal 1994) con tappe successive: I anno di un macrosettore polivalente quale prima area professionale su cui l'allievo orienta il proprio progetto formativo; II anno di una famiglia professionale che si contraddistingue per un ambito professionale distinto, declinabile in una o più qualifiche; III "anno di qualifica".</p> <p>IV anno sperimentale con conseguimento del titolo di diploma professionale. Percorso sperimentale nel 2002/03 e a regime dal 2004/05.</p>	<p>La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso il CFP.</p>	<p>Docenti degli enti di FP per tutte le competenze di base e tecnico-professionali</p>	<p>Al III anno, il monte ore dedicato all'area culturale va dal 30% al 35% delle ore totali (nel I anno il peso dell'area culturale è del 50%, nel II anno del 40%).</p> <p>Al IV anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40-45% della durata totale del percorso che è di 1.100 ore.</p>	<p>Il curriculum dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza; - orientamento; - sostegno ai passaggi; - personalizzazione e individualizzazione del percorso; - tutoraggio. 	<p>"Passaggio assistito", a conclusione del percorso triennale di FP, al IV anno dell'istruzione secondaria superiore. Iscrizione al IV anno di FP. La DGP 2087 del 30.10.05 e la LP 5 del 07.08.06, art 58, disciplinano i percorsi integrati tra scuole medie e FP per il conseguimento della licenza media.</p>	<p>Il Protocollo MIUR - P.A. di Trento del 12.06.02 e la successiva integrazione del 29.07.03 hanno ampliato ed esteso a tutti gli indirizzi della FP le modalità di transizione, in forma assistita, verso l'istruzione secondaria superiore (e viceversa), mediante il riconoscimento dei crediti acquisiti nei diversi contesti formativi e attraverso due strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto "passerella" che si realizza durante la frequenza di un determinato iter scolastico e formativo già intrapreso dallo studente; prevede una convenzione tipo che individua un percorso coprogettato di moduli di raccordo sulle discipline non contenute nel percorso di destinazione; si tratta di un passaggio di tipo "orizzontale", per agevolare la transizione degli studenti da un indirizzo scolastico all'altro, anche di ordine diverso, tra i percorsi della formazione professionale, dall'istruzione secondaria superiore alla FP e viceversa; - il "passaggio", a conclusione del percorso triennale di FP, al IV anno dell'istruzione secondaria superiore (transizione di tipo "verticale"). Vi sono stati passaggi di allievi qualificati dalla FP al IV anno dell'istruzione professionale, dell'istruzione tecnica grafica e del liceo delle scienze sociali. <p>Passaggi assistiti segnalati sono avvenuti, ad esempio, a Trento da una qualifica FP verso il IV anno dell'IPS Battisti (di Stato e non Provinciale) commerciale e turistico.</p>
GOVERNO DEL SISTEMA			STANDARD	DESTINATARI		
<p>Sono presenti 4 Comitati e/o gruppi quali organismi per il coordinamento e l'attuazione delle offerte formative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Comitato di indirizzo e monitoraggio, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è costituito dalle Parti Sociali ed ha il compito di identificare le linee di sperimentazione e di identificazione delle forme di collaborazione tra mondo del lavoro e sistema educativo provinciale. - Il Comitato guida interistituzionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai rappresentanti della Sovrintendenza, dall'IPRASE, dal Servizio Istruzione e dai Dirigenti Scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione. Esso ha il compito di definire le modalità operative dell'offerta formativa. - Il Comitato Scientifico, coordinato dall'IPRASE, è composto, oltre al rappresentante dell'IPRASE, dall'Agenzia del Lavoro e da esperti con competenze pedagogico-scientifiche specifiche rispetto ai temi di rilievo per la formazione dei minori. Oltre all'indirizzo scientifico, il Comitato si occupa di suggerire gli indirizzi metodologici e pedagogici per la formazione dei formatori, valuta la qualità e l'efficacia delle azioni formative attivata. - Il Gruppo gestionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione, da un consulente pedagogico, dai tutor pedagogici e da esperti amministrativi chiamati al bisogno. Esso ha il compito di gestire l'intera offerta formativa, entro gli indirizzi dati dai tre Comitati precedentemente indicati. 			<p>Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione (art. 4, c. II, del D.Lgs. 76/05).</p>		

STRUTTURA
4° anno
3° anno
2° anno
1° anno
3 anni FP Titolarità CFP